

Da "Aut_paesaggistiche_VAS@regione.lazio.legalmail.it"
<Aut_paesaggistiche_VAS@regione.lazio.legalmail.it>
A "ente@pec.parcolucretili.it" <ente@pec.parcolucretili.it>
Data mercoledì 16 gennaio 2019 - 11:26

Protocollo nr: 33606 - del 16/01/2019 - REGLAZIO - Regione Lazio VAS - PIANO DI ASSETTO E REGOLAMENTO DEL PARCO NATURALISTICO E ARCHEOLOGICO DELL'INVOLATA" FASE DI SCOPING DI CUI AL COMMA 1 DELL'ART. 13. DOCUMENTO DI SCOPING.

Invio di documento protocollato

Oggetto: VAS - PIANO DI ASSETTO E REGOLAMENTO DEL PARCO NATURALISTICO E ARCHEOLOGICO DELL'INVOLATA" FASE DI SCOPING DI CUI AL COMMA 1 DELL'ART. 13. DOCUMENTO DI SCOPING.

Data protocollo: 16/01/2019

Protocollato da: REGLAZIO - Regione Lazio

Allegati: 21

Allegato(i)

677-REG-1547633881584-1.pdf (439 Kb)
REGLAZIO.REGISTRO UFFICIALE.2019.0033606.pdf (439 Kb)
0a_esiti 1cds.pdf (2547 Kb)
0b_esiti 2cds.pdf (2363 Kb)
1_piani di settore 1.pdf (238 Kb)
1_piani di settore 2.pdf (108 Kb)
2_difesa del suolo.pdf (37 Kb)
3_abt.pdf (2512 Kb)
3_abt_stralcio elenco allegato II.JPG (34 Kb)
4_consorzio bonifica1.pdf (477 Kb)
4_consorzio di bonifica2 e 3.pdf (1102 Kb)
5_acea.pdf (799 Kb)
6_arpalazio1.pdf (687 Kb)
6_arpalazio2.pdf (242 Kb)
7_soprintendenza1.pdf (1043 Kb)
7_soprintendenza1__body.html (350 bytes)
7_soprintendenza2.pdf (748 Kb)
7_soprintendenza2__body.html (350 bytes)
8_cittàmetropolitana.pdf (278 Kb)
9_ambiente.pdf (401 Kb)
Segnatura.xml (3 Kb)

Parco Naturale Regionale
dei Monti Lucreti
Viale A. Petrocchi, s.n.c.
00018 Palombara Sabina (RM)

Data	Prot. N.
16/01/2019	203

CAT 8 CL 1

Invio
16/1/19
f



DIREZIONE REGIONALE PER LE POLITICHE ABITATIVE E LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
PAESISTICA E URBANISTICA
AREA AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Prot.....

Roma.....

**Ente Gestore del Parco Regionale dei Monti
Lucreti**
ente@pec.parcolucreti.it

OGGETTO: VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS), ART. 13 DEL D. LGS 152/2006 E SS.MM.II. “PIANO DI ASSETTO E REGOLAMENTO DEL PARCO NATURALISTICO E ARCHEOLOGICO DELL’INVOLATA” FASE DI SCOPING DI CUI AL COMMA 1 DELL’ART. 13.
DOCUMENTO DI SCOPING.

Vista la Legge regionale n. 6 del 18 febbraio 2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio della Regione Lazio, nonché le disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

Visto il Regolamento di Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1/2002 e s.m.i.;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. “*Norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*”;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “*Norme in materia ambientale e s.m.i.*”;

Vista la legge regionale 16 dicembre 2011 n. 16 “*Norme in materia ambientale e fonti rinnovabili*”;

Vista la Legge regionale 13 agosto 2011 n. 12 “*Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013*”;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale n.148 del 12/06/2013, con la quale è stato adottato il Regolamento Regionale n. 11 del 26/06/2013 recante la modifica all’art. 20 del Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 nonché all’Allegato B del medesimo Regolamento Regionale, che, a seguito di dette modifiche, trasferisce la competenza in materia di valutazione ambientale strategica alla “Direzione Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti”;

Vista la Determinazione n A05888 del 17 luglio 2013, concernente: “Soppressione, istituzione, modifica e conferma delle “Aree” e degli “Uffici” della Direzione Regionale “Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti” (ora Direzione Regionale “Territorio, Urbanistica e Mobilità”) che prevede l’istituzione dell’Area denominata “Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica”.

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 112 del 29/05/2013 con la quale è stato attribuito all'Arch. Manuela Manetti l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica, Mobilità e Rifiuti;

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale, n. 203 del 24/04/2018 con la quale è stato modificato il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale), con cui si è provveduto, tra l'altro, a effettuare una riorganizzazione generale dell'assetto amministrativo con decorrenza dal 01/06/2018, modificando la denominazione della Direzione competente in materia di VAS in "Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica";

Vista la Deliberazione di Giunta Regionale n. 270 del 05/06/2018 di "Conferimento dell'incarico di Direttore della Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica ai sensi del combinato disposto dell'art. 162 e dell'allegato H del Regolamento di organizzazione 6 settembre 2002, n. 1" all'arch. Manuela Manetti;

Vista la Determinazione n. G07459 del 08/06/2018, concernente: "Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica";

Vista la Determinazione n. G07676 del 14/06/2018, concernente: "Regolamento Regionale n. 1/2002, art. 164, comma 5. Affidamento ad interim della responsabilità dell'Area "Autorizzazioni paesaggistiche e valutazione ambientale strategica della Direzione regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica" con la quale è stato disposto di affidare *ad interim*, senza soluzione di continuità, la responsabilità indicata all'arch. Maria Luisa Salvatori, dirigente dell'area Urbanistica, Copianificazione e Programmazione negoziata: province di Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;

PREMESSO che

- con note prot. nn. 5019 e 5020 del 21/11/2017, acquisite rispettivamente con prot. n. 591123 e n. 591207 del 21/11/2017, l'Ente Parco Regionale dei Monti Lucretili (gestore del Parco naturalistico ed archeologico dell'Inviolata) ha trasmesso alla scrivente struttura l'istanza e il Rapporto Preliminare, ai sensi dell'articolo 13 del D. Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii.;
- la trasmissione del Rapporto Preliminare ha determinato l'avvio della fase di consultazione preliminare (Scoping) di cui all'art. 13, comma 1, del Decreto.

DATO ATTO che con nota prot. n. 645592 del 19/12/2017 sono stati individuati congiuntamente i seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale (SCA), richiedendo contestualmente alcune integrazioni da apportare al Rapporto Preliminare:

- Comune di Guidonia Montecelio
- Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo:
 - Difesa del Suolo e Consorzi d'irrigazione
- Direzione Regionale Politiche ambientali e Ciclo dei rifiuti:
- Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette
- Direzione Regionale Territorio, Urbanistica e Mobilità:

- Area Piani territoriali dei Consorzi industriali, subregionali e di settore
- Area Pianificazione paesistica e territoriale
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo - Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio
- Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per l'Area metropolitana di Roma la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale
- Città metropolitana di Roma Capitale
 - Dipartimento IV - Servizi di Tutela e valorizzazione dell'Ambiente
 - Dipartimento VI - Governo del Territorio e della Mobilità
- IX Comunità Montana dei Monti Sabini, Tiburtini, Cornicolani, Prenestini
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio – ARPA LAZIO
- ASL Roma G
- Autorità di Bacino del fiume Tevere -Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale
- Autorità ATO n. 2 Lazio Centrale
- Consorzio di Bonifica Tevere-Agro Romano
- Comune di Fonte nuova

PRESO ATTO che

- l'Autorità Procedente ha trasmesso il Rapporto Preliminare ai Soggetti Competenti in materia Ambientale, dandone comunicazione all'Autorità Competente con nota prot. 998 del 19/03/2018, acquisita al prot. n.155889 del 20/03/2018;
- con nota prot. n. 1051 del 23/03/2018 acquisita al prot. n. 170576 del 26/03/2018, l'Autorità Procedente ha trasmesso la documentazione attestante l'avvenuta ricezione del Rapporto Preliminare da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale.

DATO ATTO che

- con nota prot. n. 182076 del 28/03/2018 è stata convocata dall'Autorità Competente, per il giorno 16/04/2018, la Conferenza di Consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale, ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto;
- con nota prot. n. 286998 del 16/05/2018 è stato trasmesso, all'Autorità Procedente e ai Soggetti Competenti in materia Ambientale, l'esito della 1^a riunione della suddetta Conferenza, che si allega, successivamente rettificato (come di seguito specificato; indicato con "0/a");

PRESO ATTO che l'Autorità Procedente ha messo a disposizione presso il proprio sito web le integrazioni al Rapporto Preliminare, richieste in fase di Conferenza, ai Soggetti Competenti in materia Ambientale, dandone attestazione all'Autorità Competente con nota prot. 2083 del 1/06/2018, acquisita al prot. n. 332409 del 05/06/2018;

DATO ATTO che con nota prot. n. 332083 del 05/06/2018 è stata convocata dall'Autorità Competente, per il giorno 27/06/2018, la 2^a riunione della Conferenza di Consultazione con i Soggetti Competenti in materia Ambientale.

PRESO ATTO che l'Autorità Procedente ha dichiarato di aver trasmesso le integrazioni al Rapporto Preliminare, richieste nuovamente in fase di Conferenza, ai Soggetti Competenti in materia Ambientale, con nota prot. n. 2518 del 04/07/2018;

DATO ATTO che

- l'Autorità Competente con nota prot. n. 420642 del 11/07/2018 ha trasmesso, all'Autorità Procedente e ai Soggetti Competenti in materia Ambientale, l'esito della 2^a riunione della suddetta Conferenza, che si allega (indicato con "0/b");
- con la medesima nota sopracitata l'Autorità Competente ha inviato la versione rettificata degli esiti della 1^a riunione della Conferenza svoltasi il 16/04/2018, come richiesto durante l'incontro, specificando che *"dovrà essere implementata la documentazione di cui L'Autorità Procedente ha dato comunicazione con nota prot. n. 2518 del 04/07/2018"*.

PRESO ATTO che l'Autorità Procedente ha comunicato con nota prot. n. 3866 del 22/10/2018, acquisita con prot. n. 658357 del 23/10/2018 e prot. n. 657737 del 23/10/2018, il link presso il proprio sito web dove accedere alla documentazione di Piano e alle integrazioni al Rapporto Preliminare.

PRESO ATTO che da parte dei seguenti Soggetti Competenti in materia Ambientale sono pervenuti, ai sensi dell'art. 13, comma 1 del Decreto, i contributi utili alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale:

1. Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Piani territoriali dei Consorzi industriali, subregionali e di settore: nota prot. n. 216986 del 13/04/2018 e nota prot. n. 452830 del 23/07/2018
2. Direzione Regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo: nota prot. n. 261489 del 07/05/2018
3. Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale: nota prot. n. 3412 del 1/6/2018, acquisita al prot. n. 327654 del 04/06/2018
4. Consorzio di Bonifica Tevere-Agro Romano: nota prot. n. 1880 del 17/04/2018, acquisita al prot. n. 222531 del 17/04/2018; nota prot. n. 3019 del 12/06/2018 acquisita al prot. n. 348996 del 12/06/2018; nota prot. n. 3297 del 25/06/2018, acquisita al prot. n. 377763 del 25/06/2018
5. Acea Ato2 SpA: nota prot. n. 229230 del 5/6/2018, acquisita al prot. n. 345321 del 11/06/2018
6. Agenzia Regionale Protezione Ambientale del Lazio ARPALAZIO: nota prot. n. 62860 del 17/09/2018, acquisita al prot. n. 562148 del 18/09/2018 e nota prot. n. 67503 del 04/10/2018
7. Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio – Area metropolitana di Roma, la provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale: nota prot. n. 0393874 del 02/07/2018 acquisita al prot. n. 12760 del 02/07/2018 e nota prot. nota prot. n. 13928 4 del 17/7/2018, acquisita al prot. n. 435712 del 17/07/2018
8. Città metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento VI - Governo del Territorio e della Mobilità: nota prot. n. 116657 del 13/07/2018 acquisita al prot. n. 434947 del 17/07/2018
9. Direzione Regionale Capitale naturale, parchi e aree protette: nota prot. n. 804143 del 14/12/2018

DATO ATTO che con nota prot. n. 37781 del 25/06/2018 l'Autorità Competente, viste le nota prot. n. 1880 del 17/04/2018, acquisita al prot. n. 222531 del 17/04/2018 e prot. n. 3019 del 12/06/2018 acquisita al prot. n. 348996 del 12/06/2018 del Consorzio di Bonifica Tevere-Agro Romano, ha chiarito circa le finalità del contributo da fornire nell'ambito della procedura di VAS.

CONSIDERATO che gli esiti delle sedute della Conferenza di Consultazione (allegati 0a e 0b) e tutti i contributi pervenuti e allegati al presente documento (numerati da 1 a 8) ne costituiscono parte sostanziale ed integrante.

RITENUTO che in aggiunta ai suddetti contributi si riportano nel seguito alcune indicazioni di carattere generale alla luce delle quali il Rapporto Ambientale dovrà essere verificato e organizzato:

- a. Con riferimento all'Allegato VI del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il quadro conoscitivo del Rapporto Ambientale dovrà sviluppare, con particolare attenzione, l'analisi degli aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente (caratteristiche ambientali, culturali, paesaggistiche e delle produzioni agricole tipiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate) e la sua probabile evoluzione senza l'attuazione del Piano/Programma;
- b. Nel Rapporto Ambientale dovranno essere indicati gli obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o nazionale pertinenti al Piano/Programma esplicitando il modo in cui, durante la sua elaborazione, se ne è tenuto conto;
- c. Nel Rapporto Ambientale è necessario specificare la correlazione tra obiettivi generali (discendenti dalla normativa di riferimento), obiettivi specifici e singole azioni previste dal Piano/Programma in riferimento agli obiettivi di protezione ambientale di cui al punto b. Per la lettura di tale sistema di correlazione si potranno utilizzare i sistemi più opportuni (tabelle, grafici, ecc.). Tale sistema individuato di correlazione obiettivi - azioni sarà posta alla base dei successivi punti di approfondimento del Piano/Programma (valutazione della coerenza esterna e interna, di valutazione degli impatti, e per la definizione del piano di monitoraggio);
- d. La suddetta analisi di coerenza esterna dovrà essere descritta sulla base di una matrice di correlazione in cui per ogni azione di Piano/Programma sia verificata la coerenza con ognuno degli obiettivi di sostenibilità derivanti da altri strumenti di pianificazione sovraordinati;
- e. Nel Rapporto Ambientale dovrà essere verificata l'analisi di coerenza interna, considerando che la stessa deve essere finalizzata ad assicurare la coerenza tra obiettivi specifici del Piano/Programma e le azioni proposte per conseguirli;
- f. Nel Rapporto Ambientale deve essere enunciata e successivamente applicata la metodologia di determinazione delle scelte del Piano/Programma, al fine della determinazione degli impatti, delle componenti ambientali su cui si evidenziano ricadute significative e delle misure di mitigazione. Qualora si evidenziassero, a motivo delle scelte del Piano/Programma individuate, significativi impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale, dovranno dunque essere individuate le opportune misure di compensazione;
- g. Nel Rapporto Ambientale l'analisi della significatività dell'impatto deve essere valutata anche in relazione al contesto territoriale ed ambientale di riferimento e alla sensibilità e criticità dello stesso;
- h. Nel Rapporto Ambientale per ognuna delle azioni di Piano/Programma va evidenziato il metodo e la procedura di valutazione che, tra le alternative considerate, consenta di arrivare alla scelta di maggior sostenibilità da riportare nello schema di Piano/Programma;
- i. Il programma di monitoraggio dovrà assicurare il controllo sugli impatti significativi derivanti dall'attuazione del Piano/Programma con la scelta di indicatori che dovranno scaturire dal sistema valutativo individuato nel Rapporto Ambientale e dovrà garantire la verifica degli obiettivi di sostenibilità prefissati, così da individuare tempestivamente gli impatti negativi imprevisti e da adottare le opportune misure correttive. Nel programma dovranno essere identificati gli Enti preposti all'effettuazione delle azioni di monitoraggio, le risorse finanziarie necessarie al suo svolgimento, i tempi e le modalità, i metadati degli indicatori e i responsabili dell'attuazione;

j. Il Rapporto Ambientale dovrà dare atto degli esiti relativi alla fase di partecipazione pubblica con le parti sociali ed istituzionali.

Oltre alle indicazioni di carattere generale sopra descritte, il Rapporto Ambientale dovrà tener conto delle seguenti considerazioni più specifiche, emerse dai contributi resi in fase di consultazione:

k. L'Autorità Procedente, nel Rapporto Ambientale, dovrà illustrare l'intera procedura di adozione/approvazione della proposta di Piano, puntualizzando tutte le fasi dell'iter tecnico-amministrativo finora svolto, dando conto degli esiti del processo partecipativo avutosi (cfr. per es. l'allegato 0a).

l. Con riferimento alla precedente lettera a), occorre integrare ed aggiornare il quadro conoscitivo utilizzando rappresentazioni cartografiche finalizzate ad un efficace inquadramento delle principali questioni ambientali (es. "mappa delle criticità"), dovute per esempio dalla presenza di elementi di pressione: discarica; infrastruttura viaria; tracciati di elettrodotti esistenti e l'eventuale presenza di altri impianti (es. telefonia mobile) o di altre attività potenzialmente critiche da un punto di vista ambientale (insediamenti e urbanizzazioni a ridosso dell'area protetta), dando evidenza dei diversi vincoli e/o fasce di rispetto, insieme a un quadro dell'assetto territoriale, esplicativo di tutte le emergenze di interesse storico-archeologico, culturale, ambientale (usi civici, habitat prioritari, reti di connessione ecologica provinciale e regionale, territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità, di cui all'art. 21 del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, ecc.) e delle possibili interazioni e conseguenti mitigazioni con le componenti ambientali interessate (cfr. per es. gli allegati 0a e 0b e i contributi nn. 1, 2, 5, 6 e 8).

m. Considerate le ipotesi di revisione dei confini della Riserva, si ritiene necessario chiarire alcuni aspetti, in una sezione dedicata del Rapporto Ambientale, approfondendo anche quelli procedurali (relativamente alle modalità di approvazione in Consiglio Regionale per le modifiche da apportare al perimetro istitutivo), ponendo in evidenza le valutazioni ambientali e gli effetti socio-economici di tali modifiche, esplicitando le finalità e i criteri utilizzati per la loro definizione territoriale (per es. se costituiscono mere rettifiche catastali; se interessano territori non sottoposti a vincolo paesistico; ecc.), rappresentando altresì le eventuali diverse ipotesi della loro classificazione di zona (scenari alternativi) e del ridisegno complessivo dell'area protetta (nuovi confini in ampliamento/riduzione), con idonea documentazione grafica relativa al confronto dei perimetri (cfr. per es. gli allegati 0a e 0b e i contributi nn. 1, 8 e 9).

n. Analoghe analisi territoriali e valutazioni, sugli effetti ambientali e socio-economici, come sopra indicato, dovranno essere effettuate in caso di una eventuale proposta di aree contigue, di cui all'art. 10 della L.R. 29/97, esplicitandone le motivazioni e i criteri utilizzati per la loro individuazione.

o. Il Rapporto Ambientale dovrà fornire evidenza della coerenza degli obiettivi ed azioni di Piano, (e fra zonizzazione e NTA) tenuto conto del quadro normativo, pianificatorio e programmatico insistente sulle aree oggetto di trasformazione, con particolare riferimento alla pianificazione paesaggistica e le categorie d'intervento consentite di cui al DPR 380/2001 (cfr. per es. i contributi nn. nn. 1 e 9).

p. Si raccomanda di inserire nel Rapporto Ambientale una sezione dedicata agli approfondimenti in merito alla coerenza con la pianificazione paesaggistica del PTPR adottato e non ancora approvato (cfr. per es. i contributi nn. nn. 1 e 9).

- q. Il Rapporto Ambientale dovrà esplicitare i criteri e le motivazioni della scelta delle classificazioni di zona, anche in relazione alle eventuali soluzioni alternative, facendo riferimento alle connessioni ecologico-funzionali esistenti e potenziali, tenendo conto delle proprietà pubbliche/private, dei regimi di proprietà collettive ed eventuali usi civici, presenti nell'ambito del Parco, nonché degli interventi già attuati e/o programmati (cfr. per es. i contributi nn. 1, 8 e 9).
- r. Per il Piano di Monitoraggio si suggerisce di individuare, in particolare, indicatori di contesto, di processo e di sostenibilità, relativamente agli aspetti idrogeologici, ecosistemici e socio-economici (cfr. per es. i contributi nn. 6 e 8).

TUTTO CIO' PREMESSO

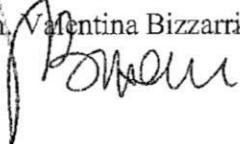
L'Autorità Competente ritiene conclusa la fase di consultazione preliminare ai sensi dell'art. 13, comma 1, del D.lgs.152/2006 e ss. mm. ii., ricordando quanto segue:

- L'Autorità Procedente dovrà elaborare il Rapporto Ambientale (secondo i contenuti di cui all'allegato VI del Decreto) e la Sintesi non tecnica che accompagneranno il Piano nelle fasi successive del procedimento fino all'approvazione del Piano stesso.
- L'Autorità Procedente dovrà prendere in considerazione nel Rapporto Ambientale i contributi pervenuti da parte dei Soggetti Competenti in materia Ambientale acquisendo inoltre quelle formulate dall'Autorità Competente nel presente atto.
- L'Autorità Procedente dovrà inoltre fornire evidenza delle modalità di recepimento delle suddette osservazioni, prevedendo un capitolo specifico all'interno del Rapporto Ambientale, secondo quanto previsto dall'art. 13, comma 4 del Decreto. Tale capitolo dovrà essere strutturato scorporando ogni contributo pervenuto indicato nel presente documento, avendo cura di motivare le proprie osservazioni, sul loro recepimento o meno, e di indicare le eventuali prescrizioni nella redazione del Rapporto Ambientale e nella configurazione della proposta del Piano.
- La proposta di Piano dovrà essere comunicata all'Autorità Competente. La comunicazione dovrà comprendere anche il Rapporto Ambientale e una Sintesi non tecnica dello stesso (art. 13, co. 5).
- Ai sensi dell'art. 14 del Decreto l'Autorità Procedente è tenuta alla pubblicazione di un avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (BURL) contenente: il titolo della Proposta di Piano, l'Autorità Procedente, l'indicazione delle sedi ove può essere presa visione del Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica, nonché l'indirizzo web dell'Autorità Procedente ove possibile visionare i suddetti elaborati.
- Ai fini di assicurare la massima trasparenza nella fase di partecipazione pubblica, si raccomanda di specificare nel titolo della Proposta di Piano che è stata elaborata (eventualmente) la modifica del perimetro istitutivo dell'area naturale protetta e/o la proposta di aree contigue.
- Dell'avvenuta pubblicazione dell'avviso sul BURL l'Autorità Procedente dovrà dare comunicazione a tutti i Soggetti Competenti in materia Ambientale coinvolti.

- Ai sensi dell'art. 14 comma 2, del Decreto, l'Autorità Competente e l'Autorità Procedente mettono altresì a disposizione del pubblico la Proposta del Piano, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica mediante il deposito presso i propri uffici e/o la pubblicazione sul proprio sito web.
- Dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art. 14, comma 1 del Decreto decorrono i tempi per la consultazione, l'esame istruttorio e la valutazione.
- Ai sensi dell'art. 14, comma 4, le procedure di deposito, pubblicità e partecipazione, previste dalle vigenti disposizioni per i Piani/Programmi sono coordinate, mettendo in particolare evidenza le procedure di approvazione del Piano ai sensi della LR 29/97 art. 26 e quelle della VAS ai sensi del D. Lgs. 152/06 con la raccolta distinta delle osservazioni e il rispetto delle diverse tempistiche: 40 gg per la LR 29/97 e 60 gg per la VAS.

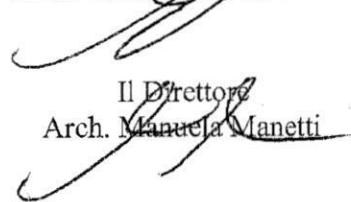
Il Responsabile del Procedimento

Arch. Valentina Bizzarri



Il Dirigente *ad interim*

Arch. Maria Luisa Salvatori



Il Direttore

Arch. Manuela Manetti



DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO, URBANISTICA E MOBILITÀ
AREA AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Procedura	Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. ii. Fase di Scoping
Attivazione	Istanza pervenuta il 21/11/2017 con prot. del 591207
Piano/programma	Piano di assetto e Regolamento del Parco Naturalistico e Archeologico dell'Inviolata
Autorità Procedente	Ente Gestore del Parco Naturale dei Monti Lucreti

ESITI INCONTRO DEL 16/04/2018

Nell'ambito della procedura di VAS ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il Piano indicato in oggetto, in data odierna 16/04/2018 alle ore 10,40 presso la Direzione Regionale Territorio, Urbanistica e Mobilità si è svolta la conferenza di consultazione, convocata con nota prot. n. 182076 del 28/03/2018, ai fini dell'acquisizione dei contributi dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sulla base del Rapporto Preliminare trasmesso dall'Autorità Procedente, per definire il livello di dettaglio delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale con riferimento ai contenuti di cui all'Allegato VI alla Parte Seconda del Decreto Legislativo medesimo.

Sono presenti:

Autorità Competente:

- Regione Lazio - Direzione Regionale Territorio, Urbanistica e Mobilità
 - Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica:
Arch. Maria Luisa Salvatori (Dirigente *ad interim*)
Arch. Valentina Bizzarri (Responsabile del Procedimento)

Autorità Procedente:

- Ente Gestore del Parco: Dott.ssa Laura Rinaldi – Direttore; Arch. Marcello Mari – consulente

Soggetti competenti in materia ambientale (di seguito SCA):

- Comune di Guidonia Montecelio: Tiziana Guido – Assessore Ambiente; arch. Paola Piseddu – Dirigente Settore VII Ambiente; Cocchiarella Alessandro – Presidente Commissione Ambiente; Umberto Calamita – consulente Comune; Claudio Grispigni Manetti – consulente Comune
- Regione Lazio – Direzione Regionale Risorse Idriche, Difesa del Suolo
 - Area Difesa del Suolo e Consorzi di Irrigazione: ASSENTE
- Regione Lazio – Direzione Regionale Politiche ambientali e Ciclo dei rifiuti: ASSENTE
- Regione Lazio – Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette: dott. Luigi dell'Anna
- Regione Lazio – Direzione Regionale Territorio, Urbanistica e Mobilità
 - Area Piani Territoriali dei Consorzi Industriali, Subregionali e Piani di Settore: arch. Gabriella De Angelis – dirigente; dott.ssa Giuseppina Colonnelli – funzionario
- Regione Lazio – Direzione Regionale Territorio, Urbanistica Mobilità e Rifiuti
 - Area Pianificazione paesistica e territoriale: ASSENTE

- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio: ASSENTE
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Roma la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale: ASSENTE
- Città metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento IV - Servizi di Tutela e valorizzazione dell'Ambiente: ASSENTE
- Città metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento VI - Governo del Territorio e della Mobilità: arch. Massimo Piacenza – Dirigente; arch. Maria Rita Turlò - funzionario; arch. Maria Sparagna - funzionario; dott. Ludovico Vannicelli - funzionario
- IX Comunità Montana dei Monti Sabini, Tiburtini, Cornicolani, Prenestini: ASSENTE
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio - ARPA: ASSENTE
- Autorità di Bacino del fiume Tevere: ASSENTE
- Autorità Acea ATO n. 2: ing. Claudia Di Fiore
- ASL Roma G: Dip. SISP dott. Fabio Arena
- Consorzio di Bonifica Tevere-Agro Romano
- Comune di Fonte Nuova

Dopo la presentazione di tutti i partecipanti all'incontro, l'Autorità Competente introduce la riunione specificando che si tratta di una consultazione preliminare il cui scopo è quello di raccogliere i contributi dai presenti, sulla base del Rapporto Preliminare ricevuto, al fine di redigere al meglio il Rapporto Ambientale da allegare al Piano del Parco che è ancora in fase di elaborazione.

La Dott.ssa Laura Rinaldi, Direttore dell'Ente Parco dei Monti Lucretili, che ha in gestione il Parco regionale dell'Inviolata, prende la parola specificando che le scelte di Piano sono state condivise con l'attuale amministrazione comunale.

Interviene la dott.ssa Colonnelli dell'Area Piani Territoriali dei Consorzi Industriali, Subregionali e Piani di Settore che fa riferimento alla propria nota inviata, pervenuta all'Ente Parco ma che, al momento della presente riunione, l'Autorità Competente non ha ancora ricevuto.

Prende la parola il progettista del Piano e del Rapporto Preliminare arch. Marcello Mari che illustra il lavoro di pianificazione e i criteri che sono stati utilizzati per le scelte di indirizzo della stessa, visto che il primo elemento da valutare è quello che l'Inviolata è una tessera significativa del paesaggio dell'agroromano e che, pur essendo di dimensioni modeste, possiede al suo interno i caratteri distintivi della campagna romana (es. residui di forre, aree a pascolo, uliveti, ecc.), pertanto rappresentativa di questa integrità paesaggistica, la cui conservazione diviene il primo obiettivo.

Il secondo e terzo aspetto sono legati alla presenza di importanti ritrovamenti archeologici e di altrettanto rilevanti elementi naturalistici, nonostante l'area sia inglobata e circondata dall'urbanizzato, per cui il Piano si propone la conservazione, la permanenza e la valorizzazione di queste emergenze, in un'unica strategia.

Altro obiettivo condiviso con l'amministrazione comunale è quello di garantire al Parco il ruolo di area di ricreazione culturale con un nuovo modello di fruizione per la città di Guidonia.

Su questi temi è stata costruita la proposta di zonizzazione, basandosi su unità minime di paesaggio.

L'arch. Maria Luisa Salvatori chiede le modalità di svolgimento della partecipazione pubblica.



Il Direttore dell'Ente gestore riferisce di aver invitato alla partecipazione, tramite un avviso pubblico, cittadini e grandi proprietari privati, al fine di ascoltare tutte le esigenze.

Si apre un confronto sugli elaborati cartografici messi a disposizione. Viene segnalato in particolare che la Tavola A del PTPR presentata è stata superata dal DM del 2016, per cui i Paesaggi non sono quelli riportati nel Rapporto. Inoltre occorre dare conto delle modifiche che il perimetro istitutivo ha subito nel tempo, evidenziando il confronto fra il perimetro attuale (2005) e le proposte di modifica dello stesso, in ampliamento e in riduzione, oltre alla eventuale proposta di istituzione di aree contigue, per cui risulta necessario ampliare le analisi delle idoneità ambientali e delle caratteristiche territoriali anche oltre i confini amministrativi del Parco stesso. Infine, sarà necessario evidenziare le zone D proposte con le relative schede progetto e con le verifiche rispetto ai nuovi Paesaggi vigenti e alle eventuali modifiche dei confini.

Emerge il tema della fruizione delle aree private e quindi della necessità di completare l'elaborazione della carta delle proprietà pubbliche/private delle aree del Parco.

In particolare il professionista segnala le due principali criticità: innanzitutto occorre intervenire con la bonifica dei vari siti in cui sono presenti le discariche e poi indica la necessità di recuperare i complessi rurali in degrado, che però sono privati, in quanto rappresentano emergenze architettoniche degne di interesse.

Si prosegue dando la parola agli altri Soggetti Competenti in materia Ambientale presenti.

La dirigente del Comune di Guidonia chiede alcuni chiarimenti sulle zone D.

L'Autorità Competente, ritenendo sia determinante conoscere lo stato del quadro pianificatorio delle zone limitrofe immediatamente a ridosso del Parco, anche di eventuali procedure di Vas, per capire le ripercussioni e i reciproci impatti, chiede al Comune di Guidonia di fornire un quadro della pianificazione attuativa. Occorre fare riferimento inoltre al tema della discarica, presente quasi in un'*enclave*, e a quello dell'inquinamento delle falde acquifere.

L'arch. Mari illustra le quattro sottozone D, specificando che la D1 è quella relativa alle aree più urbanizzate, molto modeste, su cui far valere il piano regolatore generale comunale; la D2 è riferita ai complessi rurali e casali isolati; la zona D3 indica le aree destinate alla fruizione del Parco ("Porte di ingresso"); la D4 è l'autostrada.

L'Autorità Competente rinnova la necessità di dettagliare dette zone D in specifiche schede progetto, anche per valutare meglio la coerenza con il PTPR (ed eventuali alternative). Infatti si ricorda che il Piano dovrà adeguarsi ad esso ai sensi del Codice del Paesaggio. Pertanto, nel caso di proposte di modifica dei Paesaggi, è necessario approfondirne le motivazioni dando evidenza della loro necessità.

Prende la parola la dott.ssa Colonnelli illustrando quanto riportato nel proprio parere già trasmesso, non ancora pervenuto all'Autorità Competente, in particolare ricordando che con il DM del 2016 è stata sostituita la Tavola A del PTPR. Illustra tutte le verifiche effettuate sugli strumenti di pianificazione e sulla normativa di riferimento, anche ai fini della coerenza esterna. Richiama la richiesta di integrazioni fatta nel proprio contributo trasmesso; infine chiede di chiarire le motivazioni della differenziazione delle zone D2 e D3 e delle diverse forme di tutela previste.

L'arch. Mari risponde che la differenza è data dalle diverse finalità degli interventi possibili: da una parte i beni architettonici che hanno bisogno di una disciplina che ne garantisca la conservazione e il controllo della trasformazione ai fini della fruizione, mentre i beni archeologici monumentali non si toccano e pertanto hanno bisogno di una specifica disciplina.

Interviene il dott. Luigi dell'Anna, della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette, che riconduce la discussione al Rapporto Preliminare piuttosto che all'analisi ancora prematura del Piano; quindi ritorna alla fase preliminare della proposta di zonizzazione, chiedendo di chiarire le motivazioni di alcune scelte, da fare sulla base del quadro conoscitivo, insieme all'analisi della coerenza esterna, spostando l'argomentazione dell'adeguamento alla pianificazione sovraordinata per le zone D. Soprattutto occorre capire come si superano i potenziali conflitti, in particolare per le zone A e B, e quindi analizzare nel Rapporto quali siano le eventuali pressioni, non solo quelle riferibili alla pianificazione paesistica e urbanistica, che siano tali da giustificare la presenza dell'area protetta, della sua istituzione ma in particolare al momento della sua pianificazione.

L'arch. Mari riferisce che i rischi potenziali e reali sono sulla tutela delle acque, per la quale si può prevedere un sistema di monitoraggio e di controllo degli effetti, per cui si propone proprio l'ampliamento dei confini per comprendere entrambe le sponde del fosso insieme alla istituzione di un'area contigua che interassi l'intero corso d'acqua. Si considera invece limitata la possibile incidenza della presenza del bestiame a pascolo su uno degli invasi.

Relativamente a pressioni di tipo economico, si ritiene che siano scongiurate visto il Decreto del 2016, che di fatto blocca la trasformabilità del territorio.

L'arch. Salvatori concorda sulle considerazioni fatte riguardo il Decreto, ma solleva il problema di rendere possibile sia la fruizione del Parco che l'attività agricola. Per questo è importante la riconoscenza della composizione delle proprietà pubbliche/private delle aree, per porre la sfida di salvaguardare l'identità della campagna romana e rendere concrete le proposte, facendo i conti con la vocazione all'attività agricola produttiva stessa del territorio, con la normativa relativa ai Piani di Utilizzazione Agricola, insieme alle dovute verifiche a tutti livelli delle sensibilità ambientali presenti.

L'arch. Mari è consapevole delle difficoltà di porre nelle NTA dei limiti ai PUA e alla trasformabilità delle aree agricole private. Di certo si propone di regolamentare gli accessi per la fruizione, da valutare con il Comune, anche e soprattutto per evitare il fenomeno delle discariche abusive di rifiuti.

Interviene l'arch. Gabriella De Angelis, Dirigente dell'Area Piani Territoriali dei Consorzi Industriali, Subregionali e Piani di Settore, per raccomandare ai progettisti di non dimenticare il decreto di notevole interesse pubblico che costituisce una porzione del PTPR approvato "immodificabile".

Prende la parola l'arch. Massimo Piacenza, Dirigente della Città Metropolitana di Roma Capitale – Dip. VI, che sottolinea la coerenza in linea generale della proposta di Piano con le direttive e le prescrizioni del PTPG. Ritiene condivisibile e migliorativa anche la revisione dei confini rispetto a quelli del 2005 e la proposta di aree contigue, in quanto risponde all'ottica di favorire la connettività della Rete Ecologica Provinciale, consapevoli che in alcuni casi la compromissione è tale che risulta non facile una loro connessione.

Il dott. Ludovico Vannicelli illustra l'analisi della connettività delle aree naturali presenti nell'ambito di riferimento in cui l'Inviolata risulta baricentrica, apprezzando anche il fatto che le aree contigue proposte non sono a *buffer*, ma risultano essere proprio quelle utili ecologicamente; proponendosi, se possibile, di incoraggiare lo studio per altre proposte di aree contigue che vadano nella direzione di alcune zone naturali non contermini ma nemmeno distanti.

L'arch. Anna Rita Turlò aggiunge che nel proprio parere verranno richieste integrazioni relativamente alla normativa della Rete Ecologica Provinciale e alle direttive delle Unità Ambientali contenute nel PTPG, con le quali occorre confrontarsi, evidenziando quella disciplina che fosse meno restrittiva rispetto a quella del PTPG, che nel caso andrebbe recepita. Segnala infine la necessità di considerare anche la previsione del PTPG di una viabilità di primo livello che taglia l'area del Parco, determinando un'ulteriore frammentazione dell'area protetta (una viabilità probabilmente da rivedere ma che è stata approvata nel PTPG).

Inizia un confronto sul nuovo Decreto Ministeriale del 2016 e sulla necessità di attualizzare tutte le previsioni.

Il rappresentante dell'ASL dott. Fabio Arena si riserva di fare le opportune valutazioni e manderà il proprio parere.

Analogamente, l'ing. Claudia Di Fiore dell'Acea Ato2 invierà le proprie considerazioni, segnalando la presenza di un'adduttrice che viene da Monte Carnale e che interessa questo territorio.

Il rappresentante del comune di Guidonia pone il tema di ulteriori ampliamenti del perimetro. La dott.ssa Colonnelli chiede di motivare nel Rapporto Ambientale ogni singola proposta di ampliamento e/o riduzione della perimetrazione del Parco.

L'Autorità Competente, nel chiudere la riunione, auspica nel prosieguo della presente procedura la fattiva partecipazione degli altri SCA oggi assenti, in particolare della Soprintendenza.

I presenti concordano nella necessità di mantenere aperta la fase di Scoping, con un 2° incontro, invitando l'Autorità Procedente a fornire le integrazioni richieste nei pareri già espressi e nella presente riunione, con particolare riguardo alle motivazioni delle scelte della zonizzazione, allo stato della pianificazione attuativa del comune di Guidonia e alle valutazioni delle reciproche ripercussioni con l'area protetta. Si stabilisce che l'Autorità Procedente **entro 30 gg** dal ricevimento del presente atto, metterà a disposizione tramite un link, probabilmente senza scadenza, tutta la documentazione finora prodotta insieme alle dovute integrazioni richieste, trasmettendo all'Autorità Competente l'attestazione di avvenuta ricezione della suddetta documentazione, in modo da consentire all'Autorità stessa di convocare la 2^a riunione della conferenza di Scoping.

Si invitano altresì i Soggetti Competenti in materia Ambientale a fornire eventualmente il proprio contributo entro 30 gg dal ricevimento del Rapporto Preliminare integrato.

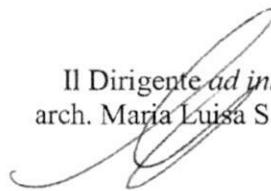
La riunione termina alle ore: 12.45.

Si allega il foglio firme.

Il Responsabile del Procedimento
arch. Valentina Bizzarri



Il Dirigente *ad interim*
arch. Maria Luisa Salvatori





DIREZIONE REGIONALE PER LE POLITICHE ABITATIVE E LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE,
PAESISTICA E URBANISTICA
AREA AUTORIZZAZIONI PAESAGGISTICHE E VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Procedura	Valutazione Ambientale Strategica ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 152/06 e ss. mm. ii. Fase di Scoping
Attivazione	Istanza pervenuta il 21/11/2017 con prot. del 591207
Piano/programma	Piano di assetto e Regolamento del Parco Naturalistico e Archeologico dell'Inviolata
Autorità Procedente	Ente Gestore del Parco Naturale dei Monti Lucreti

ESITI INCONTRO DEL 27/06/2018

Nell'ambito della procedura di VAS ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. per il Piano indicato in oggetto, in data odierna 27/06/2018 alle ore 10,50 presso la Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica si è svolto il 2° incontro della conferenza di consultazione, convocata con nota prot. n. 332083 del 05/06/2018, ai fini dell'acquisizione dei contributi dei Soggetti Competenti in materia Ambientale sulla base del Rapporto Preliminare trasmesso dall'Autorità Procedente, per definire il livello di dettaglio delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale con riferimento ai contenuti di cui all'Allegato VI alla Parte Seconda del Decreto Legislativo medesimo.

Sono presenti:

Autorità Competente:

- Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione territoriale, paesistica e urbanistica - Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica:
Arch. Maria Luisa Salvatori (Dirigente *ad interim*)
Arch. Valentina Bizzarri (Responsabile del Procedimento)

Autorità Procedente:

- Ente Gestore del Parco: Dott.ssa Laura Rinaldi – Direttore; Arch. Marcello Mari – consulente professionista incaricato

Soggetti competenti in materia ambientale (di seguito SCA):

- Comune di Guidonia Montecelio: Assessore Romina Polverini; Dirigente Area V Urbanistica arch. Paolo Cestra; Dirigente Area VII Ambiente arch. Paola Piseddu; Presidente Commissione Ambiente Alessandro Cocchiarella;
- Direzione Regionale Lavori Pubblici, Stazione Unica Appalti, Risorse Idriche e Difesa del Suolo - Area Difesa del Suolo e Consorzi di Irrigazione: ASSENTE
- Direzione Regionale Politiche ambientali e Ciclo dei rifiuti: ASSENTE
- Direzione Regionale Capitale naturale, Parchi e Aree protette: dott. Luigi dell'Anna
- Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Piani Territoriali dei Consorzi industriali, subregionali e di settore: dott.ssa Giuseppina Colonnelli

- Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale, Paesistica e Urbanistica - Area Pianificazione Paesistica e Territoriale: ASSENTE
- Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Segretariato Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio: ASSENTE
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area Metropolitana di Roma la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale: dott. Zaccaria Mari
- Città metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento IV - Servizi di Tutela e valorizzazione dell'Ambiente: ASSENTE
- Città metropolitana di Roma Capitale - Dipartimento VI - Governo del Territorio e della Mobilità: arch. Maria Rita Turlò; dott. Ludovico Vannicelli
- IX Comunità Montana dei Monti Sabini, Tiburtini, Cornicolani, Prenestini: ASSENTE
- Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Lazio - ARPA: ASSENTE
- Autorità di Bacino del fiume Tevere: ASSENTE
- Autorità Acea ATO n. 2: ASSENTE
- ASL Roma G: Dip. SISP dott. Fabio Arena
- Consorzio di Bonifica Tevere-Agro Romano: ASSENTE
- Comune di Fonte Nuova

Dopo la presentazione di tutti i partecipanti all'incontro, l'Autorità Competente introduce la riunione dando conto dei contributi finora trasmessi da parte dei SCA coinvolti, chiarendo alcuni aspetti procedurali relativamente a quanto richiesto dal Comune di Guidonia e dal Consorzio di Bonifica Tevere-Agro Romano, come da corrispondenza agli atti.

L'Autorità Procedente riferisce della documentazione consultabile sul sito web dell'ente Parco nonché degli incontri informali che si sono avuti con l'amministrazione comunale di Guidonia, successivamente alla conferenza scorsa, finalizzati ad acquisire i dati richiesti, che comunque non sono stati ancora interamente acquisiti, chiarendo le difficoltà avutesi. Per questo motivo non è stato possibile trasmettere la documentazione integrativa che era stata richiesta durante la prima riunione, atteso che alcuni elaborati cartografici, già elaborati come quelli relativi ai vincoli e alla sovrapposizione delle proposte di modifica del perimetro su quello istitutivo, non sono stati forniti né messi a disposizione durante il presente incontro.

Inizia un confronto sulle proposte di modifica del perimetro, in ampliamento e in riduzione, illustrate dall'Autorità Procedente, sulle quali i rappresentanti del Comune di Guidonia rappresentano le proprie valutazioni, contenute in un documento che viene consegnato ufficialmente all'Autorità Procedente, in cui propongono di non stralciare dal perimetro vigente le aree proposte e di includere nel Parco aree limitrofe alla discarica e aree appartenenti alla tenuta storica di Tor Mastorta.

L'archeologo della Soprintendenza esprime la propria contrarietà, ricorda il nuovo Decreto Ministeriale del 2016, che interessa "tre tenute storiche", insieme alle motivazioni che sottendono all'istituzione e perimetrazione dell'area protetta, ritenendo pertanto che non sia necessario apportare modifiche sostanziali all'attuale perimetrazione, perché risponde a precise esigenze di tutela.

L'Autorità Competente ribadisce la necessità che l'Autorità Procedente metta a disposizione la cartografia con il confronto dei perimetri sovrapposti, partendo da quello istitutivo e vigente, insieme

alle analisi puntuale di ogni area proposta in ampliamento e in riduzione, dandone le opportune motivazioni, sulla base dei vincoli esistenti, della pianificazione paesistica e urbanistica.

Analoghe analisi e valutazione dovrebbero essere elaborate anche dallo stesso Comune di Guidonia a sostegno delle proprie proposte alternative, considerato che non sono presenti nell'elaborato consegnato.

Inoltre, come già espresso nella riunione precedente, l'Autorità Competente ritiene sia determinante conoscere lo stato di attuazione urbanistica delle aree oggetto di riperimetrazione, argomentandone le scelte proposte. Così risulta necessario dare conto delle trasformazioni in atto sulle aree limitrofe, immediatamente a ridosso del Parco (anche di eventuali procedure di Vas) per capire le ripercussioni e i reciproci impatti, in particolare rispetto all'accessibilità e alla fruizione del Parco.

Si prosegue dando la parola agli altri Soggetti Competenti in materia Ambientale presenti.

Il rappresentante della Soprintendenza ribadisce che non è necessario apportare modifiche al perimetro. In particolare, sull'area "semiurbanizzata", che il Piano propone di scorporare, insistono numerosi vincoli archeologici, con decreti che sono stati "disattesi", oltre al fatto che l'esclusione determinerebbe una "strettoia" nell'area protetta e renderebbe più vulnerabili le vere emergenze monumentali del Parco (Torraccia dell'Inviolata e il mausoleo dell'Incastro). Diversamente, potrebbe essere valutata la proposta di ampliamento verso Tor Mastorta, che interessa aree agricole di un'altra tenuta storica, con le medesime caratteristiche ambientali e paesaggistiche.

La rappresentante dell'Area Piani Territoriali dei Consorzi Industriali, Subregionali e Piani di Settore chiarisce ulteriormente la necessità di motivare le proposte di modifica del perimetro istitutivo, in particolare dando conto degli elementi di qualità ambientale tali da motivarne l'inclusione.

Viene illustrata la procedura amministrativa dell'approvazione del Piano che si conclude con Delibera di Consiglio Regionale.

Interviene il rappresentante della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette, che riconduce la discussione al metodo e ai criteri di scelta per i quali si propongono modifiche al perimetro, piuttosto che soffermarsi sui valori ambientali. Ritiene infatti necessario esplicitare detti criteri, per cui se l'attuale perimetro storico assolve alla funzione individuata dalla legge istitutiva di assicurare la tutela di certi valori, non saranno le modeste modifiche perimetrali proposte che incideranno sulla funzionalità dell'area protetta. Occorre esplicitare i criteri con cui si fanno le scelte, magari con una tabella, per comprenderne le motivazioni.

Prende la parola il Presidente della Commissione Ambiente del Comune di Guidonia che riferisce sulla proposta fatta, sulla vocazione del Parco, elemento naturale, archeologico e storico e quindi sull'interesse dell'amministrazione per la tutela e la fruizione. Comunica che si sta portando avanti un censimento degli elementi faunistici presenti nel Parco, mai fatto finora. La volontà dell'amministrazione è quella di conoscere gli aspetti naturalistici e di tutelare gli habitat, così come anche quella di considerare i beni archeologici, intorno alla via Cornicolana a ridosso della discarica, per cui si propone l'inclusione di quell'area nel Parco.

Per questo, in una visione più ampia, l'auspicio è quello di ampliare notevolmente l'area protetta, per garantire i corridoi ecologici nella zona settentrionale verso le altre aree protette.

È quindi importante puntare sulla tutela naturalistica e la fruizione, quindi l'accessibilità, del Parco.

L'Autorità Competente chiede di chiarire in cosa si traduce, dal punto di vista operativo, l'inclusione di vaste aree già tutelate, visto che si tratta di aree private.

Prende la parola il progettista del Piano e del Rapporto Preliminare per illustrare il lavoro svolto e i criteri seguiti nella revisione della perimetrazione, considerando l'area come "unità storica" più che ambientale, valutando comunque il fatto che solo questa Tenuta storica è divenuta "parco" proprio perché al suo interno si trovano corsi d'acqua, laghetti e soprattutto numerose risorse archeologiche. La scelta decisa delle proposte di revisione del perimetro è stata quella rivolta agli aspetti naturalistici propri per la tutela dell'area protetta, senza considerare quelli per la tutela architettonica e storica-archeologica (es. i casali), ritenendo che sia già garantita e forse non di diretta competenza dell'ente gestore. Pertanto, si propone di escludere dall'area protetta la fabbrica di cartucce e l'area urbanizzata, al fine di una migliore funzionalità del Parco, ritenendo che detta esclusione non comporterebbe particolari effetti, mentre il loro mantenimento all'interno del perimetro potrebbe determinare un aggravio nella gestione nelle procedure amministrative.

Diversamente per le inclusioni e per le aree contigue, tramite le quali ci si propone di garantire la continuità ambientale degli elementi naturalistici presenti nel Parco, come i corsi d'acqua e la collina. Per questi motivi, finora non hanno ritenuto condivisibili le proposte di ampliamento avanzate dal Comune di Guidonia relativamente alla Tenuta di Tor Mastorta, in quanto non rispondenti agli stessi criteri di tutela naturalistica posti alla base della riperimetrazione.

Il rappresentante dell'ASL ritiene che la proposta di Piano sia ancora acerba, per poter esprimersi con un proprio parere igienico-sanitario compiuto ed esaustivo; inoltre, riguardo alla discarica, non è ancora definita la perimetrazione e la procedura di bonifica.

Inizia un confronto sulla proposta del Comune di Guidonia di includere nel Parco l'area a ridosso della discarica, interessata dagli scavi archeologici dell'antica via Tiburtino-Cornicolana.

I rappresentanti della Città metropolitana di Roma Capitale ribadiscono quanto già espresso nella scorsa riunione sulla proposta di connessione ecologica con le altre aree naturali, anche se non sono confinanti, ritenendo inoltre necessario mettere a confronto le indicazioni della REP Rete Ecologica Provinciale con le NTA dell'area protetta.

Viene richiesto un chiarimento sui criteri utilizzati per l'esclusione delle zone urbanizzate a sud dell'area protetta e per il mantenimento all'interno del Parco dell'area proposta come classificazione D a ridosso del corso d'acqua, interessata dalla presenza di un capannone, auspicando l'applicazione del medesimo criterio.

L'Autorità Competente ritorna sull'importanza di dare evidenza nel Rapporto Ambientale dei criteri scelti nella definizione del perimetro definitivo dato con il piano, della loro coerenza e delle azioni che si intendono mettere in campo ai fini di una gestione "attiva", nelle aree che si intende includere sia in quelle all'interno del perimetro istitutivo. Occorre analizzare e valutare ogni singola proposta di modifica, fermo restando che la motivazione, soprattutto per le esclusioni dal parco, non può ridursi al solo problema della richiesta del nulla osta. Analogamente, è necessario individuare azioni mirate alla fruizione, considerando che la maggior parte delle aree del parco è di proprietà privata.

Interviene il rappresentante della Direzione Regionale Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette richiamando la componente agricola del parco e l'uso produttivo delle sue aree agricole, per cui

occorre darne valore elaborando specifiche NTA che tutelino detta componente (ad es. recepimento indicazioni del Piano Nazionale sui fitofarmaci).

I presenti concordano nel chiudere la fase di Scoping, invitando l'Autorità Procedente a fornire le integrazioni richieste nei pareri già espressi e nelle riunioni svolte.

In particolare:

- 1- indicazione dei criteri nella definizione della riperimetrazione del parco e delle aree contigue proposte;
- 2- sovrapposizione dei perimetri, istitutivo e proposto con il piano, sulle Tavole A e B del PTPR (come sostituite dal DM 2016), con riferimento anche alle tavole delle "idoneità" e di "trasformabilità e sensibilità";
- 3- analisi e valutazione per ciascuna proposta di modifica del perimetro, in ampliamento e in riduzione;
- 4- verifica della coerenza esterna della classificazione proposta con la pianificazione sovraordinata paesistica e quella del piano di assetto idrogeologico;
- 5- acquisizione, presso il Comune di Guidonia, dei dati relativi alle aree di proprietà pubblico/privato e dello stato della pianificazione attuativa comunale, insieme alle valutazioni delle reciproche ripercussioni con l'area protetta.

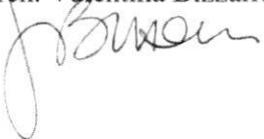
Si stabilisce che l'Autorità Procedente metterà a disposizione, dell'Autorità Competente e di tutti gli SCA, tutta la documentazione finora prodotta, insieme alle dovute integrazioni sopra indicate, tramite un link senza scadenza.

Si invitano altresì i Soggetti Competenti in materia Ambientale a fornire il proprio contributo entro 30 gg dal ricevimento di dette integrazioni.

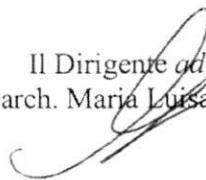
La riunione termina alle ore: 12.45.

Si allega il foglio firme.

Il Responsabile del Procedimento
arch. Valentina Bizzarri,



Il Dirigente *ad interim*
arch. Maria Luisa Salvatori



11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
41	42	43	44	45	46	47	48	49	50
51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
61	62	63	64	65	66	67	68	69	70
71	72	73	74	75	76	77	78	79	80
81	82	83	84	85	86	87	88	89	90
91	92	93	94	95	96	97	98	99	100



DIREZIONE REGIONALE TERRITORIO, URBANISTICA E MOBILITÀ
AREA PIANI TERRITORIALI DEI CONSORZI INDUSTRIALI, SUBREGIONALI E DI SETTORE

Prot. n. _____

Roma _____

Direzione Regionale Territorio, Urbanistica
e Mobilità
Area Autorizzazioni Paesaggistiche e
Valutazione Ambientale Strategica
Sede

Ente Parco Naturale Regionale dei Monti
Lucretili
Viale Adriano Petrocchi, 11
00018 Palombara Sabina (RM)
ente@pec.parcolucretili.it

p.c. Direzione Regionale Territorio, Urbanistica
e Mobilità
Arch. Manuela Manetti
Sede

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica ex art. 13 comma 1 Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. - Piano del Parco Naturale-Archeologico dell'Inviolata - Rif. nota Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica 28 marzo 2018, prot. n. 182076 - Parere Rapporto Preliminare.

Facendo seguito alla nota del 28 marzo 2018, prot. n. 182076 dell'Autorità Competente, con la quale è stata convocata la prima Conferenza di Consultazione in merito al Rapporto Preliminare e ad alcuni elaborati di Piano del Parco Naturale-Archeologico dell'Inviolata, trasmessi in formato digitale dall'Ente Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili, Ente di Gestione dell'area naturale protetta, di cui alla nota del 19 marzo 2018, prot. n. 998, acquisita agli atti regionali in data 20 marzo 2018, con prot. n. 155889 e alla nota del 22 marzo 2018, prot. n. 1033, acquisita agli atti regionali in data 22 marzo 2018, prot. n. 164527, si comunica il parere di competenza, come di seguito esposto.

Premesso che:

- il Parco Naturale-Archeologico dell'Inviolata è stato istituito con Legge Regionale 20 giugno 1996, n. 22, pubblicata sul B.U.R.L. dell'1 luglio 1996, n. 18;
- l'area naturale protetta in parola è situata all'interno del territorio comunale di Guidonia Montecelio, in provincia di Roma, tra la valle dell'Aniene a Sud, i Monti Cornicolani a Nord, il bacino delle Acque Albule di Tivoli ad Est e dall'arco collinare Formello-Tor de Sordi-Castell'Arcione ad Ovest;
- il suo territorio è delimitato a Nord dal Fosso di Capaldo, ad Est oltrepassa l'Astrostrada A1 nel tratto Fiano-San Cesareo, ad Ovest dall'abitato di Marco Simone Vecchio e a Sud dalla Strada Vecchia di Montecelio;
- *"il paesaggio attuale è ... quello caratteristico della campagna romana, ovvero il paesaggio dell'agricoltura, delle piane e dei colli ondulati, dei casali e dei ruder..."*;
- relativamente ai vigenti strumenti di pianificazione di livello statale e regionale che interessano il territorio protetto in parola, si rileva quanto segue:
 - per lo Schema di Piano Territoriale Regionale Generale (P.T.R.G.), adottato, ai sensi dell'art. 62 della Legge Regionale 22 dicembre 1999, n. 38 e ss.mm.ii., con Deliberazione della Giunta Regionale 19 dicembre 2000, n. 2581 e pubblicato sul B.U.R.L. del 20 febbraio 2001, n. 5, S.O. n. 6, quale strumento di definizione degli obiettivi generali e specifici delle politiche regionali per il territorio, dei programmi e dei piani di settore aventi rilevanza territoriale, nonché degli interventi di interesse regionale, rientrano tra gli obiettivi generali e specifici: la protezione, la valorizzazione e la promozione del patrimonio ambientale, la difesa del suolo e la prevenzione delle diverse forme di inquinamento, la protezione e valorizzazione delle identità locali, l'incentivazione della fruizione turistica delle aree e dei beni di interesse ambientale, la conservazione dei paesaggi agro-forestali, la valorizzazione delle vocazioni dei suoli, l'incentivazione delle attività volte a migliorare la qualità ambientale;
 - il Parco Naturale-Archeologico ricade all'interno del Piano Territoriale Paesistico (P.T.P.) Ambito Territoriale n. 7 - Monterotondo, Tivoli, approvato con Legge Regionale 6 luglio 1998, n. 24. Nella Tavola E/3 Sud del P.T.P. n. 7 il territorio ricadente nell'area naturale protetta in oggetto viene classificato a Zona B/3 denominata *"Territori agricoli con qualità paesistiche"* (art. 29 delle Norme Tecniche). Dette indicazioni di tutela derivanti dal P.T.P. Ambito Territoriale n. 7 non risultano citate nei documenti relativi al Rapporto Preliminare in oggetto;
 - relativamente all'analisi effettuata sul Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.), in salvaguardia obbligatoria, adottato con Deliberazione della Giunta Regionale 25 luglio 2007, n. 556 e con Deliberazione della Giunta Regionale 21 dicembre 2007, n. 1025, come aggiornato a seguito del D.M. 16 settembre 2016, n. 73 concernente la Dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico dell'area *"Tenute storiche di Tor Mastorta, di Pilo Rotto, dell'Inviolata, di Tor dei Sordi, di Castell'Arcione e di alcune località limitrofe"*, ai sensi dell'art. 136 comma 1 lett. c) e d)

del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., nel Comune di Guidonia Montecelio, pubblicato sulla G.U. Serie Generale del 27 settembre 2016, n. 226, per la parte dei vincoli, individuati sulla Tavola B denominata "Beni paesaggistica", si rileva che il territorio in argomento è caratterizzato dalla presenza di:

- corsi d'acqua pubblica, ai sensi dell'art. 134 comma 1 lett. b) e dell'art. 142 comma 1 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. (art. 35 delle Norme);
- aree boscate, ai sensi dell'art. 134 comma 1 lett. b) e dell'art. 142 comma 1 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. (art. 38 delle Norme);
- beni singoli identitari dell'architettura rurale e relativa fascia di rispetto di 50 metri, ai sensi dell'art. 134 comma 1 lett. c) del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. (art. 44 delle Norme);
- beni puntuali diffusi, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di 100 metri, ai sensi dell'art. 134 comma 1 lett. c) del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. (art. 45 delle Norme);
- beni lineari, testimonianza dei caratteri identitari archeologici e storici e relativa fascia di rispetto di 100 metri, ai sensi dell'art. 134 comma 1 lett. c) del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. (art. 45 delle Norme).

La Tavola A del P.T.P.R. denominata "Sistemi ed Ambiti del Paesaggio" classifica l'area in questione come:

- paesaggio naturale (art. 21 delle Norme);
- paesaggio naturale agrario (art. 22 delle Norme);
- paesaggio degli insediamenti urbani (art. 27 delle Norme);
- fascia di rispetto delle coste marine, lacuali e dei corsi d'acqua (art. 35 delle Norme).

Si osserva, altresì, che la Tavola C del P.T.P.R. denominata "Beni del patrimonio naturale e culturale e azioni strategiche del P.T.P.R.", nell'ambito dei progetti di gestione e valorizzazione del paesaggio, ai sensi dell'art. 143 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., individua il territorio in oggetto quale Parco archeologico e culturale (art. 31 ter della Legge Regionale 6 luglio 1998, n. 24 e ss.mm.ii.).

Tanto premesso, in merito a quanto illustrato nella documentazione del Rapporto Preliminare del Piano dell'area naturale protetta, si ritiene opportuno acquisire la necessaria integrazione documentale relativamente alle disposizioni derivanti dallo stralcio della Serie E3 del P.T.P. Ambito Territoriale n. 7 - Monterotondo, Tivoli, contenente le classificazioni ai fini della tutela dei sistemi territoriali di interesse paesaggistico, afferente al territorio protetto, con relativa normativa specifica.

Altresì, si chiede di sostituire gli allegati cartografici al Rapporto Preliminare inerenti gli stralci del P.T.P.R. con quelli aggiornati a seguito della Dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui sopra,

in considerazione del fatto che la disciplina dettata dal provvedimento in parola, ai sensi dell'art. 140 comma 2 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., integra "la disciplina dei paesaggi già individuata nel P.T.P.R. della Regione Lazio adottato e ss.mm.ii....";

- in base alle verifiche effettuate sul Piano Territoriale Provinciale Generale (P.T.P.G.) di Roma, approvato con Deliberazione del Consiglio Provinciale 18 gennaio 2010, n. 1 e pubblicato sul B.U.R.L. del 6 marzo 2010, n. 9, S.O. n. 45, nell'elaborato strutturale del Piano TP 2 denominato "Disegno programmatico di struttura: Sistema ambientale - Sistema insediativo morfologico - Sistema insediativo funzionale - Sistema della mobilità", l'area in esame viene individuata come area protetta regionale (APR20); nell'elaborato TP 2.1 denominato "Rete ecologica provinciale" il Parco Naturalistico-Archeologico ricade prevalentemente all'interno delle aree di connessione primaria, comprendenti prevalentemente porzioni di territori del sistema naturale e semi-naturale e di quelli di interesse paesaggistico. In riferimento agli usi compatibili, in dette aree viene favorito lo sviluppo del turismo naturalistico e culturale, nonché la conservazione delle "attività agricole idonee (bioagricoltura, vivaismo, agriturismo, ecc.)".

Di seguito si espongono ulteriori specifiche considerazioni in merito alla documentazione inviata dall'Autorità Procedente, afferente al procedimento di cui all'oggetto:

- i documenti relativi al Rapporto Preliminare e agli Allegati cartografici presentano sul frontespizio il riferimento del Piano e del Regolamento dell'area naturale protetta. Si rammenta che il documento relativo al Regolamento non risulta sottoponibile alla procedura di V.A.S., in quanto costituisce sicuramente uno strumento di controllo e di gestione dell'area naturale protetta, ma non rappresenta uno strumento di pianificazione. Pertanto, si ritiene opportuno operare le necessarie rettifiche mediante l'eliminazione della dicitura "Regolamento" nei titoli degli elaborati *de quo*;
- in varie parti dei documenti, afferenti sia al Rapporto Preliminare che alla Relazione di Piano, sono presenti indicazioni relative ad altra area naturale protetta e, nello specifico, al Parco Naturale dei Monti Lucretili; si chiede, pertanto, di apportare le necessarie rettifiche ai documenti citati;
- nell'ambito dei contenuti e degli obiettivi di Piano, nonché nel relativo quadro normativo di riferimento, vengono indicati, altresì, atti e norme relativi alla gestione dei Siti Natura 2000. A tal proposito, si fa presente che all'interno del Parco Naturalistico-Archeologico dell'Inviolata non risulta compresa alcuna delle aree ricadenti nella Rete Natura 2000, come individuate ai sensi delle direttive comunitarie di riferimento (Direttiva Habitat 92/43/CEE e Direttiva Uccelli 79/409/CEE e ss.mm.ii.);
- nell'ambito del quadro normativo di riferimento, nonché nell'ambito dei contenuti di Piano, non risulta l'indicazione della Legge Regionale 20 giugno 1996, n. 22, di istituzione del Parco Naturalistico-Archeologico dell'Inviolata e, nello specifico, di quanto disposto dall'art. 6 in merito alla procedura di predisposizione dello strumento di pianificazione, nonché della Legge Regionale 17 febbraio 2005, n. 9, relativa alla modifica della perimetrazione dell'area naturale protetta *de quo*. Per quanto sopra esposto, si chiede la relativa

opportuna integrazione. Altresì, in merito a quanto indicato nel Rapporto Preliminare nell'ambito della verifica di coerenza esterna tra il Piano del Parco e la normativa di riferimento, risulta necessario l'opportuno confronto del Piano in questione con la disciplina dettata dalla relativa Legge di istituzione;

- in considerazione del fatto che per la redazione del Piano, tra i documenti utilizzati, vengono citati, in particolare, le *"Linee guida per la redazione dei Piani delle aree naturali protette regionali"*, approvati con Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2004, n. 765, si ritiene di indicare il relativo atto anche nel quadro normativo di riferimento;

- in considerazione del fatto che il territorio del Parco Naturalistico-Archeologico ricade interamente all'interno del vincolo di cui al D.M. 16 settembre 2016, n. 73 concernente la Dichiarazione di notevole interesse pubblico paesaggistico dell'area *"Tenute storiche di Tor Mastorta, di Pilo Rotto, dell'Inviolata, di Tor dei Sordi, di Castell'Arcione e di alcune località limitrofe"*, si ritiene obbligatorio valutare gli opportuni criteri di tutela, conservazione, valorizzazione e trasformabilità dell'area naturale protetta secondo quanto disposto dal provvedimento *de quo* e dalle relative specifiche prescrizioni che integrano, ai sensi dell'art. 140 comma 2 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., *"la disciplina dei paesaggi già individuata nel P.T.P.R. della Regione Lazio adottato e ss.mm.ii...."*;

- nell'ambito degli strumenti di pianificazione territoriale regionale esaminati nel Rapporto Preliminare, viene citato il Piano Regionale dei Parchi, di cui all'art. 7 della Legge Regionale 6 ottobre 1997, n. 29 e ss.mm.ii. A tal proposito, nonostante non si comprenda quali indicazioni specifiche fornisca il presente strumento relativamente al Parco Naturalistico-Archeologico dell'Inviolata (effettuando una verifica puntuale sulla Tavola C del P.T.P.R., l'area naturale protetta in esame non risulta inserita all'interno dello Schema del Piano Regionale dei Parchi di cui sopra), si ritiene non condivisibile la scelta di citare il presente Piano nell'ambito della predisposizione dello strumento di pianificazione del Parco Naturalistico-Archeologico, in quanto rappresenta uno strumento di pianificazione di indirizzo per l'istituzione delle aree naturali protette;

- nell'ambito degli strumenti di pianificazione territoriale regionale esaminati nel Rapporto Preliminare, viene citato il Piano Territoriale di Coordinamento Regionale (P.T.C.R.). Si fa presente, a riguardo, che l'unico Piano territoriale ad oggi adottato risulta il Piano Territoriale Regionale Generale (P.T.R.G.), come sopra evidenziato;

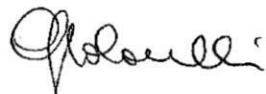
- in considerazione del fatto che nel territorio protetto risultano presenti specie di interesse conservazionistico, nonché in coerenza con quanto indicato nelle *"Linee Guida per la redazione del Piano delle aree naturali protette"*, approvate con Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2004, n. 765, si ritiene necessaria l'integrazione delle tavole relative alle analisi conoscitive con la carta fitosociologica, per l'analisi delle associazioni vegetali, comprensiva della rappresentazione della vegetazione attuale nella sua prospettiva di sviluppo, ai fini di una complessiva valutazione tecnica sulle criticità del territorio protetto;

- nell'ambito della predisposizione del Piano, sarebbe altresì opportuno redigere una cartografia, su base catastale, dove vengono individuate le perimetrazioni dei lotti di proprietà distinte tra pubblico e privato;
- nell'ambito della definizione della zona D di Piano, come esposta a pag. 96 della Relazione di Piano, relativamente alle differenti finalità di conservazione e valorizzazione dei beni storico-archeologici, si chiedono chiarimenti in merito all'individuazione di due distinte sottozone, nello specifico la sottozona D2 "aree dei complessi o casali isolati di interesse storico, tipologico o paesaggistico, meritevoli di essere conservati e valorizzati" e la sottozona D3 "aree dei ritrovamenti storici e archeologici", specificandone nel dettaglio le differenti azioni di tutela e di valorizzazione;
- nell'ambito della proposta perimetrale formulata nel presente Piano, sarebbe opportuno acquisire la cartografia nella quale sia evidenziato il confronto tra il perimetro istitutivo e quello proposto dell'area naturale protetta;
- nell'ambito della proposta delle aree contigue, si chiede se, nell'ambito delle valutazioni tecniche, siano state effettuate le opportune forme di partecipazione territoriale.

Il presente parere viene reso quale contributo alla valutazione ex art. 13 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. e non pregiudica le eventuali successive ulteriori valutazioni di competenza nel prosieguo dell'iter procedimentale in oggetto.

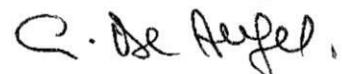
Il Funzionario

Dott.ssa Giuseppina Colonnelli



Il Dirigente

Arch. Gabriella De Angelis





DIREZIONE REGIONALE PER LE POLITICHE ABITATIVE E LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE, PAESISTICA E URBANISTICA
 AREA PIANI TERRITORIALI DEI CONSORZI INDUSTRIALI, SUB-REGIONALI E DI SETTORE

Prot. n. _____

Roma _____

Direzione Regionale per le Politiche
 Abitative e la Pianificazione Territoriale,
 Paesistica e Urbanistica
 Area Autorizzazioni Paesaggistiche e
 Valutazione Ambientale Strategica
 Sede

Ente Parco Naturale Regionale dei Monti
 Lucretili
 Viale Adriano Petrocchi, 11
 00018 Palombara Sabina (RM)
 ente@pec.parcolucretili.it

p.c. Direzione Regionale per le Politiche
 Abitative e la Pianificazione Territoriale,
 Paesistica e Urbanistica
 Arch. Manuela Manetti
 Sede

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica ex art. 13 comma 1 Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. - Piano Parco Naturale-Archeologico Inviolata - Fase di Scoping - Riscontro nota Autorità Procedente del 4 luglio 2018, prot. n. 2518.

A riscontro della nota del 4 luglio 2018, prot. n. 2518 dell'Autorità Procedente, con la quale sono stati trasmessi gli elaborati cartografici integrativi richiesti nel corso della seconda Conferenza di Consultazione, in data 27 giugno u.s., relativamente al procedimento di cui all'oggetto, si rappresenta quanto segue.

Gli elaborati cartografici in argomento sono rappresentati da tavole, gran parte delle quali già trasmesse quali allegati al Rapporto Preliminare, con le rispettive note dell'Autorità Procedente del 19

marzo 2018, prot. n. 998 e del 22 marzo 2018, prot. n. 1033. Tra queste risulta, quale unico elaborato cartografico integrativo a seguito delle richieste formulate nella fase di *scoping*, la tavola di confronto tra il perimetro istitutivo e il perimetro proposto del Parco Naturale-Archeologico dell'Inviolata.

Tanto premesso, a seguito di quanto richiesto dalla scrivente struttura con le note del 13 aprile 2018, prot. n. 216986 e del 20 giugno 2018, prot. n. 366397, si ritiene opportuno rilevare quanto segue:

- in merito alla richiesta di *“acquisire la necessaria integrazione documentale relativamente alle disposizioni derivanti dallo stralcio della Serie E3 del P.T.P. Ambito Territoriale n. 7 - Monterotondo, Tivoli, contenente le classificazioni ai fini della tutela dei sistemi territoriali di interesse paesaggistico, afferente al territorio protetto, con relativa normativa specifica”*, nonostante nel Rapporto Preliminare integrato si legga che *“La documentazione verrà integrata”*, detta tavola non risulta essere stata allegata al documento sopra citato;
- in merito alla richiesta di *“sostituire gli allegati cartografici al Rapporto Preliminare inerenti gli stralci del P.T.P.R. con quelli aggiornati a seguito”* del D.M. 16 settembre 2016, *“in considerazione del fatto che la disciplina dettata dal provvedimento in parola, ai sensi dell'art. 140 comma 2 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii., integra la disciplina dei paesaggi già individuata nel P.T.P.R. della Regione Lazio adottato e ss.mm.ii....”*, nonostante nel Rapporto Preliminare integrato si legga che *“La Tavola dei vincoli PTPR è stata aggiornata”*, detta tavola non risulta essere stata sostituita a quella precedentemente trasmessa con le note dell'Autorità Procedente del 19 marzo 2018, prot. n. 998 e del 22 marzo 2018, prot. n. 1033;
- in merito alla richiesta di eliminare la *“dicitura 'Regolamento' nei titoli”* dei documenti relativi al Piano de quo, la stessa risulta ancora presente, altresì, nel titolo dell'Allegato I - Cartografie del Rapporto Preliminare integrato;
- in merito alla richiesta di *“...integrazione delle tavole relative alle analisi conoscitive con la carta fitosociologica, per l'analisi delle associazioni vegetali, comprensiva della rappresentazione della vegetazione attuale nella sua prospettiva di sviluppo, ai fini di una complessiva valutazione tecnica sulle criticità del territorio protetto”*, nonostante nel Rapporto Preliminare integrato si legga che *“La documentazione verrà integrata come richiesto con la tavola, in corso di elaborazione”*, risultando assente tra le tavole integrative trasmesse, a seguito della predisposizione del Rapporto Ambientale, la scrivente struttura effettuerà gli opportuni riscontri del caso;
- in merito alla richiesta di *“redigere una cartografia, su base catastale, dove vengono individuate le perimetrazioni dei lotti di proprietà distinte tra pubblico e privato”*, nel Rapporto Preliminare integrato si legge che *“I dati relativi sono stati richiesti al comune di Guidonia e non appena pervenuti verrà redatta la Carta delle Proprietà”*. Pertanto, si ribadisce che, a seguito della predisposizione del Rapporto Ambientale, la scrivente struttura effettuerà gli opportuni riscontri del caso, come già espresso con ultima nota del 20 giugno 2018, prot. n. 366397;
- in merito alla richiesta di *“acquisire la cartografia nella quale sia evidenziato il confronto tra il perimetro istitutivo e quello proposto dell'area naturale protetta”*, detta tavola, allegata al presente documento integrato, non risulta di facile leggibilità, in considerazione del fatto che le aree proposte in ampliamento e in riduzione



non risultano correttamente delineate. Nello specifico, le due aree in ampliamento, localizzate a Nord del Parco Naturale-Archeologico, non risultano inserite nel perimetro proposto; altresì, la delimitazione perimetrale proposta in riduzione dell'area localizzata ad Ovest dell'area naturale protetta non risulta coincidente con l'area in sottrazione. Ad integrazione di quanto sopra esposto, sarebbe opportuno che i contorni delle delimitazioni perimetrali *de quo* non siano eccessivamente marcati, al fine di consentire una adeguata leggibilità della C.T.R. sottostante.

Relativamente agli allegati cartografici del Rapporto Preliminare, si chiede di evidenziare su ogni singolo elaborato la scala utilizzata. A tal proposito, secondo quanto riportato nelle Linee Guida per la redazione dei Piani delle aree naturali protette regionali, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 6 agosto 2004, n. 765, in merito alla carta di confronto dei perimetri, la scala dovrà essere compresa tra 1:5.000 e 1:25.000, anche su base catastale.

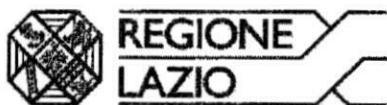
Il presente parere viene reso quale contributo aggiuntivo alla valutazione ex art. 13 del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. nell'ambito della predisposizione del Rapporto Ambientale del Piano in oggetto.

Il Funzionario

Dott.ssa Giuseppina Colonnelli

Il Dirigente

Arch. Gabriella De Angelis



DIREZIONE REGIONALE RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO E RIFIUTI

Fasc. VAS/1940

Alla Direzione Regionale Territorio,
 Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
 Area Autorizzazioni Paesaggistiche e
 Valutazione Ambientale Strategica
SEDE – Via del Giorgione

Ente Gestore
 del Parco Naturale Regionale
 “Monti Lucretili”
 Viale Adriano Petrocchi, 11
00018 – Palombara Sabina (RM)

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'art. 13, comma 1, D.Lgs. 152/06 - Piano di Assetto e del regolamento del Parco Naturalistico e Archeologico dell'Inviolata – I° conferenza di consultazione – comunicazione.

In riferimento alla nota n. 182076 del 28.03.2018, con la quale l'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica convoca la I°conferenza di consultazione relativa alla procedura VAS (fase di Scoping) per il “Piano di Assetto e del regolamento del Parco Naturalistico e Archeologico dell'Inviolata”, volta a raccogliere le prime osservazioni utili alla definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da inserire nel Rapporto Ambientale, con riferimento all'Allegato VI alla parte II° del D. Igs. N.152/2006, si rappresenta, per gli aspetti strettamente di competenza di questa Area, che:

1. - nel Rapporto Ambientale e nella successiva proposta di Piano di Assetto e Regolamento dovrà essere evidenziata la presenza di due aree interessate da deformazioni superficiali lente e/o soliflusso, come individuate nell'inventario dei fenomeni fransosi del Piano per l'Assetto Idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere (ora Distretto Idrografico dell'Appennino Centrale);

2. - dovrà, altresì, essere evidenziata la criticità derivante dal rischio potenziale di esondazione del Fosso di Santa Lucia (o Fosso di Pratolungo);

3. - dovrà essere prevista, per quel che attiene la ristrutturazione di edifici esistenti o la costruzione di manufatti aperti al pubblico, l'applicazione delle Norme Tecniche in materia di costruzioni in zone sismiche.

Giacomo Catalano

Dirigente dell'Area
 (Paolo Menna)



**AUTORITÀ DI BACINO DISTRETTUALE
DELL'APPENNINO CENTRALE**
Ufficio Studi e Documentazione

Autorità di Bacino del Fiume Tevere
N. Prot.:0003412
data: 01-06-2018



01 GIU. 2018
00185 Roma,

Via Monzambano 10
tel. 0649249230
bacinotevere@pec.abtevere.it

Regione Lazio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica e Mobilità
Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione
Ambientale Strategica

territorio@regione.lazio.legalmail.it

aut_paesaggistiche_vas@regione.lazio.legalmail.it

Oggetto: procedure di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di Impatto Ambientale (D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii.) di cui al II elenco allegato

Con riferimento ai piani e ai programmi riportati nell'allegato II elenco si riconfermano le indicazioni generali con gli opportuni richiami agli atti di pianificazione, laddove pertinenti, e ai soggetti competenti, riportate nella nota di questa Autorità n. 7106 del 21/12/2017, già trasmessa a codesta Direzione e che a ogni buon fine si allega in copia alla presente.

Tale posizione è coerente con l'espressione di parere "sulla coerenza, con gli obiettivi del Piano di bacino, dei piani e programmi ... locali relativi alla difesa del suolo, alla lotta alla desertificazione, alla tutela delle acque e alla gestione delle risorse idriche" (lett. b) del comma 10 dell'art. 63 del D.Lgs. n. 152/06) anche se tali non possono considerarsi i piani e i programmi riportati nell'elenco allegato alla citata nota n. 7106 e quelli riportati nell'elenco della presente che debbono conformarsi alle specifiche disposizioni regionali coerenti con la pianificazione di bacino condivisa dalla Regione Lazio in quanto partecipe degli organi decisionali dell'Autorità.

Appare opportuno sottolineare, con riferimento al penultimo periodo della citata nota n. 7106, che i soli casi nei quali sono richieste "le pronunce di questa Autorità previste per legge" sono quelli relativi:

- alla procedura di rilascio delle concessioni di derivazione di acque pubbliche (comma 2 dell'art. 7 del R.D. n. 1775/33) laddove queste interessino situazioni ricadenti nel bacino idrografico del fiume Tevere;
- alle specifiche procedure connesse al rischio idrogeologico per le quali le norme dei Piani di Assetto Idrogeologico (approvati con DPCM) prevedono il contributo dell'Autorità;
- alle specifiche procedure per le quali le norme dei Piani Stralcio per aree specifiche dell'Autorità di bacino del fiume Tevere (approvati con DPCM) prevedono il contributo della scrivente Autorità.

Il dirigente
(Remo Pelillo)



**AUTORITA' DI BACINO DISTRETTUALE
dell'Appennino Centrale
Ufficio Studi e Documentazione**

Autorita di Bacino del Fiume Tevere
N. Prot.:0007106
data: 21-12-2017



ABT/0007106/2017

00185 Roma, 21 DIC. 2017

Via Monzambano 10

tel. 06-49249230

bacinotevere@pec.abtevere.it

Regione Lazio
Direzione Regionale Territorio, Urbanistica e Mobilità
Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione
Ambientale Strategica
territorio@regione.lazio.legalmail.it
aut_paesaggistiche_vas@regione.lazio.legalmail.it

**OGGETTO: procedure di Valutazione Ambientale Strategica e di Valutazione di Impatto
Ambientale (D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. ii.) di cui all'elenco allegato**

Al fine di dare la più corretta valenza (e conseguentemente la più corretta collocazione) al contributo della scrivente Autorità sulle valutazioni ambientali strategiche nell'ambito delle procedure riferite in allegato alla presente nota, si rammenta che (anche ai sensi della Sentenza n. 85/90 della Corte Costituzionale estendibile all'Autorità di bacino distrettuale per la sostanziale equipollenza degli aspetti sotto riportati con l'Autorità di bacino *ex lege* n. 183/89):

- la creazione dell'Autorità di bacino distrettuale non modifica il quadro di ripartizione delle competenze tra Stato e Regioni (da ultimo regolato con il D. Lgs. n. 112/98) in quanto, nel perseguimento di obiettivi "il cui raggiungimento coinvolge funzioni e materie assegnate tanto alla competenza statale quanto a quella regionale", l'Autorità realizza, attraverso la propria funzione di coordinamento, la cooperazione tra Stato e Regioni ("in relazione al perseguimento di obiettivi comportanti numerosi punti di interferenza") qualificandosi pertanto come "organo misto";
- l'Autorità di bacino distrettuale non è "organo tecnico" né organo di consulenza tecnica né tanto meno svolge la funzione di coordinamento di "organi tecnici" essendo la competenza (tecnica) riservata ai servizi tecnici regionali e alle agenzie regionali dopo l'emanazione del D. Lgs. n. 112/98 (mentre la recente istituzione del Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente fissa il coordinamento degli "organi tecnici" al di fuori delle funzioni dell'Autorità di bacino distrettuale);
- "gli atti di indirizzo, coordinamento e pianificazione" e le "direttive" per l'espressione dei pareri (di cui alla lettera *b*) del comma 10 dell'art. 63 del D. Lgs. n. 152/06) dell'Autorità di bacino distrettuale sono redatti dalla Conferenza Operativa che li sottopone, per l'adozione con delibera, alla Conferenza Istituzionale Permanente per la successiva approvazione con

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, relativamente agli atti di indirizzo, coordinamento e pianificazione (comma 1 dell'art. 57 del D.Lgs. n. 152/06), e con decreto del Ministro dell'Ambiente, relativamente alle direttive (comma 5 dell'art. 63 del D.Lgs. n. 152/06).

Allo stato degli atti e dei fatti e per quanto detto sopra, il parere dell'Autorità deve riferirsi a "piani e programmi ... relativi alla difesa del suolo, alla lotta alla desertificazione, alla tutela delle acque e alla gestione del risorse idriche" mentre, quando consultata quale soggetto competente in materia ambientale, l'Autorità esprime un contributo avente la natura di *indicazioni generali* affinchè i piani e programmi (ad essa sottoposti) non compromettano gli obiettivi della pianificazione di distretto (che fa riferimento alle Direttive n. 2000/60/CE e n. 2007/60/CE) nella misura in cui tali piani e programmi impattano con la difesa del suolo, la lotta alla desertificazione, la tutela delle acque e la gestione del risorse idriche.

Infatti, a norma del secondo periodo del comma 4 dell'art. 65 del D.Lgs. n. 152/06, "i piani e programmi di sviluppo socio-economico e di assetto e uso del territorio devono essere coordinati, o comunque non in contrasto," con le indicazioni e le prescrizioni riportate nella pianificazione distrettuale. A tal fine, ai sensi del successivo comma 5 del citato art. 65, i piani territoriali e i programmi regionali (in particolare quelli "relativi alle attività agricole, zootecniche ed agroforestali, alla tutela della qualità delle acque, alla gestione dei rifiuti, alla tutela dei beni ambientali ed alla bonifica") debbono essere adeguati alle disposizioni della pianificazione distrettuale (che le stesse amministrazioni statali e regionali hanno condiviso in sede di organo decisionale dell'Autorità). In particolare le Regioni, ai sensi del comma 6 del citato art. 65, emanano ove necessario le disposizioni per l'attuazione della pianificazione distrettuale nel settore urbanistico.

In aggiunta, a mente delle competenze riservate alle Regioni dal D. Lgs. n. 112/98, la Regione può aver emanato, attraverso propri atti regolatori, prescrizioni e/o direttive e/o indirizzi per governare le dinamiche dello sviluppo territoriale e il connesso consumo di risorse naturali ad ulteriore integrazione (calibrata sulle specificità territoriali ed anche in forma più restrittiva) "delle prescrizioni, dei vincoli e delle opere ... e di ogni altra azione o norma d'uso o vincolo finalizzati alla conservazione del suolo e alla tutela dell'ambiente" riportati nella pianificazione distrettuale.

Inoltre, quando piani e programmi di sviluppo socio-economico e di assetto e uso del territorio si traducono in pressioni sulle varie componenti ambientali, queste sono oggetto di "appositi programmi [ndr: regionali] di rilevamento dei dati utili ... a valutare l'impatto antropico" sul bacino e sull'insieme dei corpi idrici, superficiali e sotterranei (comma 1 dell'art. 118 del D. Lgs. n. 152/06) e di "programmi [ndr: regionali] per la conoscenza e la verifica dello stato qualitativo e quantitativo delle acque superficiali e sotterranee" (comma 1 dell'art. 120 del D. Lgs. n. 152/06). Gli esiti di tali programmi (di monitoraggio in senso lato) generano le (eventuali) misure di base e supplementari dei piani di tutela delle acque ognuno dei quali, nell'ambito della rispettiva giurisdizione regionale, costituisce "piano di gestione più dettagliato per sotto-bacini" (ai sensi dell'art. 13.5 della Direttiva n. 2000/60/CE) all'interno del piano di gestione del distretto che si configura pertanto, ai sensi dell'art. 121 del D. Lgs. n. 152/06, come piano di raccordo dei piani di tutela.

Infine, in linea del tutto generale, quand'anche il piano o il programma non fosse assoggettabile a VAS o se ne verificasse la non assoggettabilità, l'attuazione dei citati programmi di monitoraggio appare fondamentale per il miglior esercizio, tra le altre, delle funzioni regionali relative al vincolo idrogeologico di cui al R.D.L. n. 3267/1923 (ai sensi del comma 5 dell'art. 61 del

D.Lgs. n. 152/06) e di quelle conferite con il comma 1 dell'art. 89 del D. Lgs. n. 112/98.

Ciò premesso le indicazioni generali dell'Autorità sui piani e programmi proposti (in allegato) non possono surrogare né tanto meno sostituirsi a specifiche valutazioni e/o prescrizioni della Regione, soprattutto laddove trattasi di materia urbanistica di esclusiva competenza regionale.

Anche in relazione a quanto sopra l'Autorità ha accorpato in un'unica nota i piani/programmi proposti per sottolineare la valenza ambientale delle proprie indicazioni generali.

Si riportano di seguito le indicazioni generali con gli opportuni richiami agli atti di pianificazione, comunque vigenti, e ai soggetti competenti.

I piani/programmi proposti, contenendo al loro interno fattori locali di pressione sul ciclo dell'acqua (intesa come "risorsa idrica" e fattore di "rischio idrogeologico"), richiedono una preliminare valutazione dei possibili "effetti cumulati" (secondo le disposizioni comunitarie) significativi ovvero di quegli impatti che, per vicinanza territoriale e/o per appartenenza allo stesso sotto-bacino, tendono a integrarsi per sovrapposizione degli effetti in modo sequenziale a causa della dinamica monte-valle dei flussi idraulici (superficiali e sotterranei).

Un quadro territoriale del sistema dei piani/programmi proposti favorisce questo primo livello di analisi per il quale è determinante il riferimento:

- alle unità territoriali di analisi del Piano Regionale di Tutela delle Acque (in corso di approvazione il primo aggiornamento - PRTA.2) che rappresentano le aggregazioni dei corpi idrici definiti dalla Regione;
- alle Aree Omogenee del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRAAC, approvato con DPCM del 27 ottobre 2016);
- per il rischio geomorfologico, alle strutture di versante del PAI e del relativo primo aggiornamento e all'analogo piano di assetto idrogeologico dell'Autorità dei bacini regionali (oggi Regione Lazio), relativamente alle parti territoriali pertinenti.

Un secondo livello di analisi dei piani/programmi proposti riguarda le valutazioni degli effetti generati:

1. dai connessi fabbisogni idrici (futuri) sia sugli utilizzi in atto (attuali) della risorsa idrica sia sulla disponibilità della stessa;
2. dalle connesse future restituzioni delle acque reflue sulla qualità delle acque dei corpi idrici ricettori in relazione ai nuovi carichi inquinanti in ingresso;
3. dalla (eventuale) necessità di realizzazione di opere per la sicurezza idraulica e/o geomorfologica sia sulla dinamica di piena dei corsi d'acqua interessati sia sulla stabilità dei versanti;
4. sulle aree protette (il cui elenco di dettaglio con le relative specificità è predisposto dalla Regione in virtù del comma 3 dell'art. 117 del D.Lgs. n. 152/06) che possono interferire direttamente con il piano/programma o indirettamente attraverso gli effetti sul ciclo dell'acqua.

Ai fini della significatività degli effetti generati è fondamentale la loro trasformazione in impatti sulle grandezze rappresentative delle diverse componenti ambientali. In linea generale tali impatti richiedono la specialistica conoscenza di come e quanto il piano/programma proposto (e le eventuali alternative allo stesso) modifica:

- a) con riferimento ai punti 1 e 2, le grandezze biotiche e abiotiche che caratterizzano lo stato ambientale dei corpi idrici superficiali e sotterranei interessati;
- b) con riferimento al punto 3, gli stati di pericolo e di rischio idrogeologico nelle aree interessate;
- c) con riferimento al punto 4, gli standard e gli obiettivi definiti in sede di istituzione della singola area protetta.

Le conoscenze specialistiche riguardano sia la competenza tecnico-scientifica nel particolare settore indagato sia la capacità di giudizio maturata attraverso la vicinanza "ai luoghi di utilizzo effettivo o di degrado delle acque". Tali conoscenze specialistiche fanno capo rispettivamente ai servizi tecnici regionali competenti nei seguenti settori:

- idrologia/idrogeologia e idraulica fluviale;
- chimica delle acque;
- biologia delle specie e sistemi naturali;

e alle strutture tecnico-amministrative che gestiscono le procedure connesse al Piano di Tutela delle Acque, al R.D. n. 523/1904, al R.D.L. n. 3267/1923 e alla individuazione della Rete Natura 2000.

Ai fini delle valutazioni degli effetti generati dal piano/programma proposto (con le eventuali alternative allo stesso) è necessario tener conto (laddove pertinente al piano/programma):

1. per quanto attiene alla "gestione del demanio idrico" e cioè alla possibilità di dotare il piano/programma proposto di acqua (di idonea qualità e in quantità idonea) per il "consumo umano" e per gli altri usi collaterali, ivi compreso l'insieme dei servizi di fognatura e depurazione delle acque, in vista del conseguimento degli obiettivi ambientali definiti nel PRTA.2:
 - a) delle previsioni dei Piani d'Ambito del S.I.I. (attraverso il raccordo con il competente Ente di Governo dell'Ambito) e del Piano Regolatore Regionale degli Acquedotti il cui obiettivo generale "resta l'equa ripartizione delle risorse, tenendo conto della loro salvaguardia in termini sia quantitativi che qualitativi" (Capitolo 5 dell'Allegato al DPCM del 4 marzo 1996);
 - b) delle previsioni di assegnazione di acqua agli altri usi diversi insistenti sulla stessa risorsa idrica (produzione idroelettrica sulla base del Piano Energetico Regionale, irrigazione/zootecnia sulla base del piano irriguo e/o dei piani di bonifica e irrigazione dei Consorzi di bonifica interessati, produzione industriale sulla base dei piani di sviluppo produttivo e altri usi concorrenti disciplinati da atti di pianificazione settoriale);
 - c) dell'attuale quadro di utilizzo dell'acqua da parte di schemi idrici collettivi o sistemi individuali di autoapprovvigionamento; affinchè la gestione unitaria del sistema di approvvigionamento della risorsa, adduzione e distribuzione dell'acqua, collettamento e trattamento delle acque reflue sia strutturata nei modi e nelle forme disposte dalla Sezione III della Parte III del D. Lgs. n. 152/06 evitando soluzioni temporanee e/o provvisorie;
2. per quanto attiene all'assetto idro-geologico (intendendo con tale termine il rischio idraulico e geomorfologico) e cioè all'imposizione di limitazioni e divieti all'esecuzione di qualsiasi opera o intervento anche al di fuori dell'area demaniale idrica, qualora questi siano in grado di influire anche indirettamente sul regime dei corsi d'acqua interessati dalla previsione di realizzazione di opere di messa in sicurezza di aree a rischio:
 - a) delle Aree a Rischio Significativo (ARS) all'interno delle citate Aree Omogenee del PGRAAC;

- b) delle indicazioni e prescrizioni anche procedurali riportate, relativamente agli ambiti territoriali pertinenti:
- nel PAI (approvato con DPCM del 10 novembre 2006) e nel suo primo aggiornamento (approvato con DPCM del 10 aprile 2013);
 - nel PS1 (approvato con DPCM del 3 settembre 1998) e nella sua prima variante (approvata con DPCM del 10 aprile 2013);
 - nell'analogo piano di assetto idrogeologico dell'Autorità dei bacini regionali (oggi Regione Lazio);
affinchè siano rispettato il principio della prevenzione delle situazioni di rischio attraverso la localizzazione dei nuovi insediamenti e/o la delocalizzazione di quelli esistenti in aree con maggior grado di sicurezza per le persone e i beni;
3. per quanto attiene alla visione integrata dei temi di cui ai precedenti due punti, delle indicazioni e prescrizioni anche procedurali (qualora territorialmente pertinenti) riportate:
- nel Piano stralcio per la salvaguardia delle acque e delle sponde del lago di Piediluco (PS3);
 - nell'aggiornamento del Piano stralcio per il tratto metropolitano del Tevere da Castel Giubileo alla foce (PS5);
integrità nel vigente Piano di Gestione del Distretto dell'Appennino Centrale per gli aspetti connessi al coerente conseguimento degli obiettivi ambientali della Direttiva n. 2000/60/CE e di sicurezza della Direttiva n. 2007/60/CE.

Per quanto di interesse nella procedura di VIA che risulta più propriamente rispondente alle varie fasi attuative del piano attraverso il programma degli interventi e delle azioni con quello integrato, il livello di dettaglio progettuale (ai sensi del comma 2 dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/06) è tale da ricondurre la valutazione ambientale nelle esclusive competenze regionali in quanto finalizzato alla "compiuta valutazione degli impatti" (per la quale tornano utili, in vista della elaborazione dello studio di impatto ambientale, i risultati dei programmi di cui agli articoli 118 e 120 del D. Lgs. n. 152/06) mentre le opere che, pur di competenza regionale, "rivestono grande rilevanza tecnico-idraulica per la modifica del reticolto idrografico principale e del demanio idrico" sono sottoposte al parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ai sensi del comma 5 dell'art. 72 del D. Lgs. n. 152/06.

In attuazione dei principi di economicità e di semplificazione dell'azione amministrativa nonché di non aggravio delle relative procedure amministrative, il contributo richiesto a questa Autorità nelle procedure VAS e VIA di cui al D.Lgs. 152/2006 di codesta Autorità Competente, quando non riconducibile alle pronunce di questa Autorità previste per legge, può essere utilmente espletato dalla stessa Regione attraverso un raccordo trasversale delle diverse competenze tecnico-amministrative secondo la consuetudinaria prassi della cultura ambientale.

Codesta Direzione Regionale vorrà interessare le altre Direzioni Regionali per quanto di competenza.

Il dirigente
Riccardo Pelli

Allegato:

- *Elenco dei piani e programmi sottoposti all'Autorità in sede di VAS/VIA*

ano di assetto e regolamento del Parco naturalistico e archeologico dell'Inviolata.
in data 20/03/2018 la nota di codesta Autorità Competente.

75.



CONSORZIO DI BONIFICA TEVERE E AGRO ROMANO

Via del Fosso di Dragoncello n.172 - 00124 Casalpalocco - Roma - bonifica.consortio@libero.it - cbitar@pec.it
Tel. 06561941 - Fax 065657214 C.F.-P.IVA 05043961001 - www.cbitar.it

Roma,

17 APR. 2018

Prot.

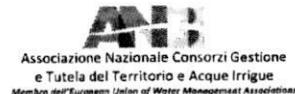
Posiz.

001880

Settore Progettazione ed Esecuzione OO.PP.

Ing. Severino Marasco

Posta certificata



Spett.le
REGIONE LAZIO
Direzione Regionale Territorio,
Urbanistica e Mobilità
Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione
Ambientale Strategica
Via del Giorgione n° 129
00147 ROMA
territorio@regione.lazio.legalmail.it
Aut_paesaggistiche_VAS@regione.lazio.legalmail.it

Spett.le
PARCO NATURALE REGIONALE
DEI MONTI LUCRETI
Viale A. Petrocchi n° 11
00018 PALOMBARA SABINA (RM)
ente@pec.parcolucreti.it

Spett.le
CITTÀ METROPOLITANA
DI ROMA CAPITALE
Dipartimento IV - Tutela e Valorizzazione
Ambientale
Servizio 2 - Tutela Acque e Risorse Idriche
Via Tiburtina n° 691
00159 R O M A
ambiente@pec.cittametropolitanaroma.gov.it

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Art. 13, comma 1 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (fase di Scoping) relativa al "Piano di assetto e Regolamento del Parco Naturalistico e Archeologico dell'Inviolata". Fase di Scoping. Convocazione conferenza di consultazione dei Soggetti Competenti in materia Ambientale per il giorno lunedì 16 aprile 2018.

Con riferimento alla nota prot. n° 1033 del 22/03/2018 del Parco Naturale Regionale dei Monti Lucreti, con la quale veniva trasmesso il link per effettuare il download del Rapporto Preliminare ed alla nota prot. n° 182076 del 28/03/2018 della Regione Lazio, questo Consorzio fa presente che non è stato possibile visionare la documentazione allegata a causa della esigua disponibilità (7 giorni) del link.

Pertanto si richiede che la suddetta documentazione venga ritrasmessa con una modalità più appropriata o tramite pec (cbitar@pec.it).

REGIONE LAZIO - VAS Parco Inviolata
Integrazioni 2018

Sedi periferiche:

Monti dell'Ara - Viale dei Tre Denari Snc - 00057 Maccarese Fiumicino - Tel. 0661697965 Fax 0661697474
Focene - Viale delle Idrovore di Fiumicino n. 304 - 00054 Focene Fiumicino - Tel 066589510-512 Fax 066589214

Inoltre, si precisa che, ai fini di verificare la compatibilità del piano in oggetto, è necessario acquisire quanto segue:

- relazione idrologico-idraulica, redatta da ingegnere abilitato, riportante l'individuazione del bacino imbrifero di competenza e lo studio delle massime portate afferenti nei fossi demaniali interessati dall'intervento, calcolate attraverso l'applicazione del modello di regionalizzazione VA.PI., considerando un tempo di ritorno delle piogge (Tr) di almeno 200 anni, e relativa verifica idraulica, in regime di moto permanente/vario, con determinazione della quota assoluta del livello idrico $Tr = 200$ anni e/o di eventuali aree inondabili.

Si precisa che lo studio idraulico ha lo scopo di dimostrare:

- che l'intervento in oggetto sia compatibile con i livelli di piena attesi per un tempo di ritorno di 200 anni;
- che l'intervento in oggetto e le eventuali opere di messa in sicurezza delle aree, anche con riferimento ai volumi sottratti alla eventuale naturale espansione della piena ($Tr = 200$ anni), non aumentino le attuali condizioni di pericolo delle aree limitrofe;
- il rispetto del principio dell'invarianza idraulica.

Si invita, pertanto, ad integrare e/o perfezionare predetta documentazione e trasmetterla tramite PEC (cbtar@pec.it) o su Cd-Rom, in doppia copia: una in formato pdf semplice ed una firmata digitalmente dal tecnico incaricato ed una copia firmata su carta, entro 30 giorni dal ricevimento della presente al fine di consentire a questo Consorzio di esprimere il parere idraulico di competenza, in caso contrario lo stesso parere si deve ritenere espresso in senso negativo.

Firma autografa sostituita a mezzo stampa
F.to ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.Lgs. 39/93
IL COMMISSARIO STRAORDINARIO
Avv. Antonio Marrazzo



CONSORZIO DI BONIFICA TEVERE E AGRO ROMANO

Via del Fosso di Dragoncello n.172 - 00124 Casalpalocco - Roma - bonifica.consortio@libero.it - cbtar@pec.it
Tel. 06561941 - Fax 065657214 C.F.-P.IVA 05043961001 - www.cbtar.it

Roma,
25 GIU. 2018

Prot.

Posiz. **003297**

Settore Progettazione ed Esecuzione OO.PP.
Posta certificata



Spett.le
REGIONE LAZIO
Direzione Regionale Territorio,
Urbanistica e Mobilità
Area Autorizzazioni Paesaggistiche e
Valutazione Ambientale Strategica
Via del Giorgione n° 129
00147 ROMA
territorio@regione.lazio.legalmail.it
Aut_paesaggistiche_VAS@regione.lazio.legalmail.it

Spett.le
PARCO NATURALE REGIONALE
DEI MONTI LUCRETI
Viale A. Petrocchi n° 11
00018 PALOMBARA SABINA (RM)
ente@pec.parcolucreti.it

Spett.le
CITTÀ METROPOLITANA
DI ROMA CAPITALE
Dipartimento IV - Tutela e Valorizzazione
Ambientale
Servizio 2 - Tutela Acque e Risorse Idriche
Via Tiburtina n° 691
00159 R O M A
ambiente@pec.cittametropolitanaroma.gov.it

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Art. 13, comma 1 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (fase di Scoping) relativa al "Piano di assetto e Regolamento del Parco Naturalistico e Archeologico dell'Inviolata".

Con riferimento alla nota prot. n° 0645592 del 19/12/2017, relativa alla richiesta di un parere riguardante le opere in oggetto, alle successive comunicazioni ed in ultimo alla nota prot. n° 0332083 del 05/06/2018, questo Consorzio, al fine di esprimere il parere di propria competenza ed ai soli fini idraulici, prende atto che il Piano in oggetto non prevede incrementi della capacità edificatoria ma, per la sicurezza idraulica delle strutture interne al Parco, fa presente che è comunque necessario trasmettere le integrazioni richieste con nota prot. n° 3019 del 12/06/2018, che si allega.

REGIONE LAZIO - VAS - Parco dell'Inviolata
20/06/2018 - Integrazione

Sedi periferiche:

Monti dell'Ara - Viale dei Tre Denari Snc - 00057 Maccarese Fiumicino - Tel. 0661697965 Fax 0661697474
Focene - Viale delle Idrovore di Fiumicino n. 304 - 00054 Focene Fiumicino - Tel 066589510-512 Fax 066589214

Si invita, pertanto, ad integrare e/o perfezionare predetta documentazione e trasmetterla tramite PEC (cbtar@pec.it) o su Cd-Rom, in doppia copia: una in formato pdf semplice ed una firmata digitalmente dal tecnico incaricato ed una copia firmata su carta, entro 30 giorni dal ricevimento della presente al fine di consentire a questo Consorzio di esprimere il parere idraulico di competenza, in caso contrario lo stesso parere si deve ritenere espresso in senso negativo.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Andrea Renna)



Allegato c.s.d.

Sedi periferiche:

Monti dell'Ara – Viale dei Tre Denari Snc – 00057 Maccarese Fiumicino – Tel. 0661697965 Fax 0661697474
Focene – Viale delle Idrovore di Fiumicino n. 304 – 00054 Focene Fiumicino – Tel 066589510-512 Fax 066589214



CONSORZIO DI BONIFICA TEVERE E AGRO ROMANO

Via del Fosso di Dragoncello n.172 - 00124 Casalpalocco - Roma - bonifica.consortio@libero.it - cbtar@pec.it
Tel. 06561941 - Fax 065657214 C.F.-P.IVA 05043961001 - www.cbtar.it

Roma,

12 GIU. 2018

Prot.

003019

Posiz.

Settore Progettazione ed Esecuzione OO.PP.

Posta certificata



Spett.le
REGIONE LAZIO
Direzione Regionale Territorio,
Urbanistica e Mobilità
Area Autorizzazioni Paesaggistiche e
Valutazione Ambientale Strategica
Via del Giorgione n° 129
00147 ROMA
territorio@regione.lazio.legalmail.it
Aut_paesaggistiche_VAS@regione.lazio.legalmail.it

Spett.le
PARCO NATURALE REGIONALE
DEI MONTI LUCRETI
Viale A. Petrocchi n° 11
00018 PALOMBARA SABINA (RM)
ente@pec.parcolucreti.it

Spett.le
CITTÀ METROPOLITANA
DI ROMA CAPITALE
Dipartimento IV - Tutela e Valorizzazione
Ambientale
Servizio 2 - Tutela Acque e Risorse Idriche
Via Tiburtina n° 691
00159 R O M A
ambiente@pec.cittametropolitanaroma.gov.it

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Art. 13, comma 1 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. (fase di Scoping) relativa al "Piano di assetto e Regolamento del Parco Naturalistico e Archeologico dell'Inviolata".

Con riferimento alla nota prot. n° 0645592 del 19/12/2017, relativa alla richiesta di un parere riguardante le opere in oggetto ed alle successive comunicazioni, questo Consorzio, al fine di esprimere il parere di propria competenza ed ai soli fini idraulici confermando di aver potuto accedere, tramite il link ricevuto, alla documentazione finora prodotta insieme al Rapporto Preliminare, ribadisce quanto richiesto con nota prot. n° 1880 del 17/04/2018:

- relazione idrologico-idraulica, redatta da ingegnere abilitato, riportante l'individuazione del bacino imbrifero di competenza e lo studio delle massime portate afferenti nei fossi demaniali interessati dall'intervento, calcolate attraverso l'applicazione del modello di regionalizzazione VA.PI., considerando un tempo di ritorno delle piogge (Tr) di almeno 200 anni, e relativa verifica

REGIONE LAZIO - VAS - Parco dell'Inviolata
2018 Integrazione

Sedi periferiche:

Monti dell'Ara - Viale dei Tre Denari Snc - 00057 Maccarese Fiumicino - Tel. 0661697965 Fax 0661697474
Focene - Viale delle Idrovore di Fiumicino n. 304 - 00054 Focene Fiumicino - Tel 066589510-512 Fax 066589214

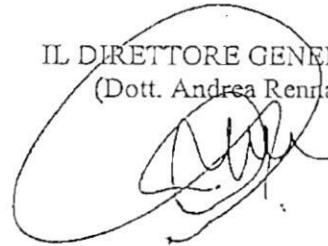
idraulica, in regime di moto permanente/vario, con determinazione della quota assoluta del livello idrico $T_r = 200$ anni e/o di eventuali aree inondabili.

Si precisa che lo studio idraulico ha lo scopo di dimostrare:

- che l'intervento in oggetto sia compatibile con i livelli di piena attesi per un tempo di ritorno di 200 anni;
- che l'intervento in oggetto e le eventuali opere di messa in sicurezza delle aree, anche con riferimento ai volumi sottratti alla eventuale naturale espansione della piena ($T_r = 200$ anni), non aumentino le attuali condizioni di pericolo delle aree limitrofe;
- il rispetto del principio dell'invarianza idraulica.

Si invita, pertanto, ad integrare e/o perfezionare predetta documentazione e trasmetterla tramite PEC (cbtar@pec.it) o su Cd-Rom, in doppia copia: una in formato pdf semplice ed una firmata digitalmente dal tecnico incaricato ed una copia firmata su carta, entro 30 giorni dal ricevimento della presente al fine di consentire a questo Consorzio di esprimere il parere idraulico di competenza, in caso contrario lo stesso parere si deve ritenere espresso in senso negativo.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dott. Andrea Renna)

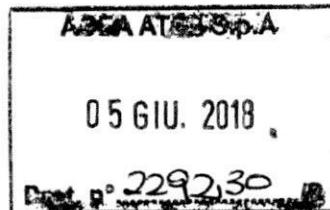


Sedi periferiche:

Monti dell'Ara – Viale dei Tre Denari Snc – 00057 Maccarese Fiumicino – Tel. 0661697965 Fax 0661697474
Focene – Viale delle Idrovore di Fiumicino n. 304 – 00054 Focene Fiumicino – Tel 066589510-512 Fax 066589214



ACEA ATO2 SpA



Pianificazione Strategica

COMUNE DI GUIDONIA MONTECELIO

Pec: protocollo@pec.guidonia.org

ENTE GESTORE DEL PARCO REGIONALE DEI MONTI LUCRETI

Pec: ente@pec.parcolucretili@regione.lazio.legalmail.it

e, p.c.

REGIONE LAZIO

DIREZIONE REGIONALE DEL TERRITORIO, URBANISTICA MOBILITÀ E RIFIUTI

Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica

Via del Giorgione, 129 – 00147 ROMA

Pec: aut_paesaggistiche_vas@regione.lazio.legalmail.it

Segreteria Tecnica Operativa

Conferenza dei Sindaci - ATO2 Lazio Centrale Roma

Via Cesare Pascarella, 31

00153 - Roma

Pec: stoato2roma@pec.ato2roma.it

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ex Art.13 D.Lgs 152/2006 e ss. mm. ii. (Fase di Scoping) relativa al "Piano di assetto e Regolamento del Parco Naturalistico e Archeologico dell'Inviolata – Comune di Guidonia Montecelio".

In riferimento all'oggetto ed alla nota della Regione Lazio prot. n. 286998 del 16/05/2018, facendo seguito alla 1° conferenza di consultazione tenutasi in data 16/04/2018, dall'esame degli elaborati aggiornati ricevuti in data 22/05/2018 e successivi trasmessi con nota Ente Gestore Parco Regionale Monte Lucreti prot. N. 2041 del 30/05/2018, si specifica quanto segue.

Il presente parere riguarda esclusivamente la presenza dell'Adduttrice potabile DN2200 in acciaio saldato denominata "Monte Carnale - Castell'Arcione" che attraversa il Parco dell'Inviolata, dal momento che tale Piano non prevede interventi di trasformazione urbanistica né tantomeno incrementi volumetrici.

L'Acquedotto "Monte Carnale - Castell'Arcione", risulta avere una fascia di rispetto posta a tutela dell'Acquedotto stesso di m 9,00 di larghezza in asse condotta.

Si comunica che, così come indicato nel "Regolamento D'Igiene del Comune di Roma", per la suddetta fascia devono essere rispettate le seguenti prescrizioni:

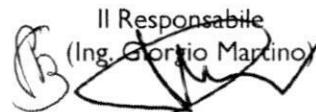
- 1) nella fascia di rispetto sono rigorosamente vietate piantagioni arboree, pascolo, concimazioni organiche e quant'altro possa alterare le condizioni igieniche del sottosuolo;
- 2) la fascia di rispetto deve essere mantenuta a prato naturale o verde, libera da qualsiasi manufatto o mezzo d'opera con divieto di parcheggio di automezzi;
- 3) sulla fascia di rispetto è vietato qualsiasi movimento di terra, e la stessa non deve subire modificazione di quota di terreno;

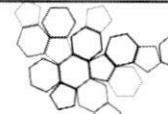
B

ACEA ATO2 SpA

- 4) sia reso possibile in ogni momento l'accesso al personale e ai mezzi di ACEA ATO2 S.p.A., al fine di eseguire il normale esercizio dell'acquedotto in questione.

Alla luce di quanto esposto la scrivente Società rilascia parere favorevole al Piano di Assetto in esame, nel rispetto delle sopra indicate prescrizioni, e richiede che le stesse vengano recepite nel Rapporto Preliminare al paragrafo 4.7.2 "Rapporti con l'Ambito Territoriale Ottimale 2 Lazio Centrale" quale ulteriore elemento di Valutazione di Coerenza del Piano in esame.

Il Responsabile
(Ing. Giorgio Martino)




Servizio Tecnico

Area Programmazione e Indirizzo delle Attività Tecniche

Referente per quanto comunicato: Alessandro Grillo

Tel.: 06/4805427

Email: alessandro.grillo@arpalazio.it

Prot. n°

(da citare nella risposta)

Rif.: Parco Naturale Regionale dei Monti Lucreti Prot. n. 2518 del 04/07/2018

Rif.: Parco Naturale Regionale dei Monti Lucreti Prot. n. 2041 del 30/05/2018

Rif.: Parco Naturale Regionale dei Monti Lucreti Prot. n. 1920 del 22/05/2018

Rif.: Parco Naturale Regionale dei Monti Lucreti Prot. n. 1033 del 22/03/2018

Rif.: Parco Naturale Regionale dei Monti Lucreti Prot. n. 998 del 19/03/2018

Rif.: Regione Lazio Prot. n. 420642 del 11/07/2018

Rif.: Regione Lazio Prot. n. 332083 del 05/06/2018

Rif.: Regione Lazio Prot. n. 286998 del 16/05/2018

Rif.: Regione Lazio Prot. n. 182076 del 28/03/2018

Rif.: Regione Lazio Prot. n. 645592 del 19/12/2017

Rif.: ARPA Lazio Prot. n. 62118 del 13/09/2018

Rif.: ARPA Lazio Prot. n. 50720 del 20/07/2018

Rif.: ARPA Lazio Prot. n. 46554 del 04/07/2018

Rif.: ARPA Lazio Prot. n. 39214 del 05/06/2018

Rif.: ARPA Lazio Prot. n. 37797 del 30/05/2018

Rif.: ARPA Lazio Prot. n. 35753 del 22/05/2018

Rif.: ARPA Lazio Prot. n. 34272 del 17/05/2018

Rif.: ARPA Lazio Prot. n. 32584 del 10/05/2018

Rif.: ARPA Lazio Prot. n. 20873 del 22/03/2018

Rif.: ARPA Lazio Prot. n. 20062 del 20/03/2018

Rif.: ARPA Lazio Prot. n. 22712 del 29/03/2018

Rif.: ARPA Lazio Prot. n. 99118 del 21/12/2017

ENTE GESTORE PARCO NATURALE
REGIONALE DEI MONTI LUCRETI
c.a.: Dott.ssa Laura Rinaldi
ente@pec.parcolucreti.it

e p.c. REGIONE LAZIO

Direzione Regionale Territorio, Urbanistica e
Mobilità

Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione
Ambientale Strategica

aut_paesaggistiche_vas@regione.lazio.legalmail.it

Oggetto: Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ex Art. 13 del D. Lgs. 152/2006
relativa al “Piano di Assetto e Regolamento del Parco Naturalistico e Archeologico
dell’Inviolata” nel Comune di Guidonia Montecelio (RM).

Con riferimento al Rapporto Preliminare (R.P.) ed integrazioni, relativo al Piano di Assetto e

 SEDE LEGALE

RIETI - VIA GARIBALDI, 114 - 02100

TEL. +39 0746.267.201 / 0746.49.12.07 - FAX +39 0746.25.32.12

E.MAIL: DIREZIONE.GEN@ARPALAZIO.IT

P.E.C.: DIREZIONE.CENTRALE@ARPALAZIO.LEGALMAILPA.IT

C.F. 97172140580 - P. IVA 00915900575

 SEDE DI RAPPRESENTANZA

00187 ROMA - VIA BONCOMPAGNI, 101

TEL. +39 06.48.05.42.11 - FAX +39 06.48.05.42.30

E.MAIL: DIREZIONE.GEN.RM@ARPALAZIO.IT

P.E.C.: DIREZIONE.CENTRALE@ARPALAZIO.LEGALMAILPA.IT

Regolamento del Parco Naturalistico e Archeologico dell'Inviolata, redatto ai sensi del D.lgs. 152/2006 e s.m.i., Titolo II (Valutazione Ambientale Strategica), e trasmesso dall'Ente Gestore Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili (Autorità Procedente, AP), con note in epigrafe, tenuto conto degli esiti delle conferenze di consultazione svoltesi i giorni 16/04/2018 (verbale acquisito con prot. ARPA Lazio n. 34272 del 17/05/2018) e 27/06/2018 (verbale acquisito con prot. ARPA Lazio n. 50720 del 20/07/2018), preso atto delle indicazioni fornite dall'Autorità competente, al fine di definire la portata ed il livello delle informazioni ambientali da includere nel Rapporto Ambientale (RA), è necessario evidenziare quanto segue.

Il Piano di Assetto in esame prende in considerazione l'intero territorio del Parco Naturale Archeologico dell'Inviolata (Figura 1), istituito con Legge Regionale 20 giugno 1996 n.22, di estensione pari a 460 ha (RP pag. 15). Il Parco è ubicato *“tra la valle dell'Aniene a Sud, i Monti Cornicolani a Nord, il bacino delle Acque Albule di Tivoli ad Est e dall'arco collinare Formello - Tor de Sordi - Castell'Arcione ad Ovest”*.

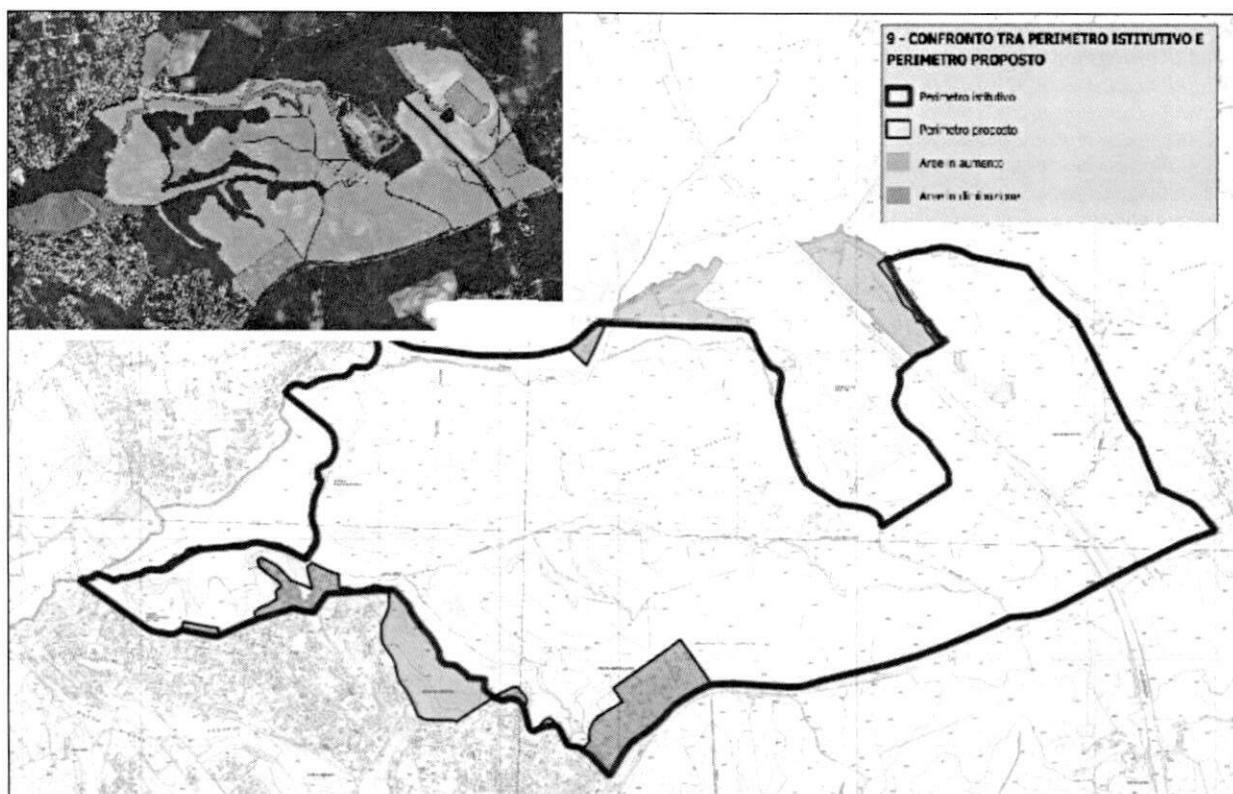


Figura 1 – Perimetro proposto dal Piano (R.P. – Tav. 9).

E' pregiudizievole evidenziare, come peraltro riportato nei primi capitoli del RP, che sull'area in esame insistono delle criticità ambientali legate sia alla natura litostratigrafica dei terreni affioranti, che presentano dei fenomeni di deformazione superficiale lenta quali soliflusso e/o reptazione, sia alla presenza di *"due aree a rischio frana elevato nei pressi di località Monte dell'Incastro e nei pressi di Località Casale dell'Inviolata"*, sia alla presenza della limitrofa discarica dell'Inviolata con annesse criticità ambientali sulla matrice acque sotterranee.

A tal riguardo, nel RP a pag. 24 si legge che *"la discarica dell'Inviolata poggia su terreni argilloso-sabbiosi plio-pleistocenici relativamente impermeabili, che limitano la vulnerabilità all'inquinamento delle falde acquifere. La discarica è però alla testata del Fosso Capaldo, per cui è importante evitare assolutamente la diffusione del suo percolato nelle acque del fosso"*. E' doveroso evidenziare a Codesta Amministrazione, come peraltro noto dal procedimento di bonifica inerente alla Discarica in questione (giuste note Prot. ARPA Lazio n. 51216 del 23/07/2018 e n. 53110 del 31/07/2018), che dagli esiti relativi all'ultima campagna di monitoraggio delle acque sotterranee prelevate dai piezometri NP02, NP03, NP04, NP06, NP08, NP10, NP11, NP12, NP13, NP14, NP15, NP16, NP25, NP26, NP27, NP28, NP30, NP32, P2A, P3A, P7, PS3 e PS4 (Figura 2) emergono delle criticità legate al superamento dei limiti di cui alla tabella 2 Allegato 5 Parte IV Titolo V del D.lgs. 152/06 e s.m.i. (CSC) e ai valori di fondo naturale (FN) previsti dalla Determina Regionale n. B2118 del 21/03/2011, come riportato nelle tabelle riepilogative sotto riportate. Inoltre, all'esito delle analisi chimiche, è stata riscontrata la presenza dei seguenti composti: N-Butylbenzensulfonammide, Bisfenolo A e 2,4,6-Triallyoxy-1,3,5-triazine.

Parametro	CSC ($\mu\text{g/l}$)	FN ($\mu\text{g/l}$)	NP2 2018 NRG 4588	NP3 2018 NRG 4485	NP4 2018 NRG 4484	NP6 2018 NRG 5139	NP8 2018 NRG 4886	NP10 2018 NRG 4030	NP11 2018 NRG 6299	NP12 2018 NRG 6960	NP13 2018 NRG 6961	NP14 2018 NRG 5024	NP15 2018 NRG 4203	NP16 2018 NRG 4483
1,1-Dicloroetilene	0,05													
Tetracloroetilene	1,1													
Triclorometano (Cloroformio)	0,15													
1,2-Dicloropropano	0,15													
1,4-Diclorobenzeno	0,5													
Alluminio	200			23 disciolto 23 tal quale						16 tal quale				
Arsenico	10	13,1								1010 disciolto 1060 tal quale				
Ferro	200	60,5			240			4230 disciolto 4260 tal quale		1430 disciolto 1470 tal quale				
Manganese	50	96												
Nichel	20	4,38												
Piombo	10	1,16		31										
Vanadio		30,1								11 disciolto				
Cromo VI	5													
Selenio	10								19 disciolto 19 tal quale					
Mercurio	1													
Benzene	1													
N-Butylbenzensulfonammid	-	-		0,2	0,2	0,1			0,7	0,5	0,5	0,2		
2,4,6-Triallyloxy-1,3,5-triazine	-	-						76,7						
Bisfenolo A	-	-												

Parametro	CSC ($\mu\text{g/l}$)	FN ($\mu\text{g/l}$)	NP25	NP26	NP27	NP28	NP30	NP32	P02A MISE	P03A MISE	P07 MISE	PS3	PS4
			2018 NRG 5396	2018 NRG 6298	2018 NRG 5022	2018 NRG 4885	2018 NRG 4589	2018 NRG 5023	2018 NRG 4205	2018 NRG 4204	2018 NRG 4029	2018 NRG 5397	2018 NRG 5138
1,1- Dichloroetilene	0,05												
Tetracloroetilene (Cloroformio)	0,15												
1,1,2- Dicloropropano	0,15												
1,1,4- Diclorobenzene	0,5												
Alluminio	200		252 tal quale		450 tal quale	1915 tal quale							
Arsenico	10	13,1						32 disciolto 39 tal quale	31 disciolto 39 tal quale				
Ferro	200	60,5			900 tal quale	550 tal quale	1770 tal quale	1660 disciolto 1770 tal quale	4830 disciolto 5320 tal quale				
Manganese	50	96						9360 disciolto 9210 tal quale	5130 disciolto 6340 tal quale	4910 disciolto 5190 tal quale			
Nichel	20	4,38						23 disciolto 24 tal quale	95 disciolto 100 tal quale				
Piombo	10	1,16			13 tal quale								
Vanadio		30,1											
Cromo VI	5												
Selenio	10												
Benzene	1		4,5 disciolto					2,3	3,2				
N- Benzilbenzensulfo- niamide	-	-	0,2		0,3	0,1	0,2	15	8,3		4,8 disciolto		0,3
2,4,6- Triallyloxy- 3,5-triazine	-	-											
Bisfenolo A	-	-						162	1	1,7			



Figura 2 – Rilievo piano-altimetrico della discarica con indicazione piezometri.

Al fine di definire la portata ed il livello delle informazioni ambientali da includere nel Rapporto Ambientale (R.A.), è necessario premettere la normativa e le considerazioni sulle matrici ambientali dovranno essere integrate con la normativa di settore (ad es. L.R. 27 Maggio 2008, n. 6 “Disposizioni regionali in materia di architettura sostenibile e di bioedilizia”; Piano di gestione dei rifiuti, etc.). Inoltre nella redazione del R.A. bisogna tener conto di quanto sopra richiamato.

Alla luce delle competenze dell'Agenzia e seguendo l'ordine di elencazione delle componenti ambientali analizzate nel RP, si esprime il seguente parere.

1. Il R.A. dovrà individuare, descrivere e valutare gli aspetti ambientali nel loro complesso in relazione ai possibili impatti che il Piano potrebbe generare sulle matrici ambientali, con riferimento alle normative di settore vigenti.
2. **SUOLO:** il suolo svolge numerose funzioni primarie partecipando al ciclo del carbonio, rivestendo un ruolo fondamentale nel bilancio idrologico, costituendo l'habitat di numerosi esseri viventi, contribuendo alla biodiversità ed alla diversità paesaggistica, fornendo importanti materie prime etc.. Esso è una risorsa di fatto non rinnovabile che è sottoposta a vari processi di degrado e a diverse tipologie di minacce tra le quali l'impermeabilizzazione, la compattazione, la perdita di biodiversità, la contaminazione, la diminuzione di materia organica; per questo è fondamentale conoscerne lo stato e monitorare i processi di trasformazione degli usi e delle coperture.

L'uso del suolo descrive come lo stesso venga impiegato in attività antropiche. Nell'ambito del settimo programma di azione ambientale (“*Vivere bene entro il limiti del pianeta*”, Parlamento europeo e consiglio 2013) viene ribadito il traguardo di un incremento dell'occupazione netta di terreno pari a zero da raggiungere in Europa entro il 2050 e richiesto che entro il 2020 le politiche dell'Unione tengano conto dei loro impatti diretti e indiretti sull'uso del territorio.

Il comune di Guidonia Montecelio (dato 2016) ha una percentuale di suolo consumato sulla superficie amministrata pari a 24,12% (fonte: <http://www.sinanet.isprambiente.it/it/sia-ispra/download-mais/consumo-di-suolo/dati-nazionali-regionali-provinciali-e-comunali>); tale percentuale risulta essere superiore al valore relativo alla provincia di Roma (13,40% - dato 2016).

Nel R.A. in relazione alle verifiche ambientali degli strumenti urbanistici che possono incidere sulla matrice suolo, sarebbe opportuno effettuare le verifiche inerenti al consumo e all'impermeabilizzazione del suolo.

L'analisi sull'impermeabilizzazione assume una rilevanza importante per stabilire se gli effetti del Piano modificano, alterano o, nel caso estremo, stravolgono un equilibrio ambientale, dato in specifico sulla capacità del suolo libero da edificazione di mantenere la capacità di assorbire le precipitazioni atmosferiche. E' chiaro infatti che l'impermeabilizzazione di qualsiasi area comporta non solo l'alterazione del rapporto tra il

suolo e la falda, ma soprattutto nell'incremento dei tempi di corrivazione, nonché nei picchi dei carichi idraulici che vanno ad interessare i corpi idrici superficiali.

Si ritiene opportuno approfondire nel R.A. anche le questioni legate anche alle principali forme di degradazione del suolo quali ad es. la diminuzione di sostanza organica, l'erosione da parte delle acque superficiali, la vulnerabilità degli acquiferi, la contaminazione diffusa e/o locale, la compattazione, la perdita di biodiversità, i movimenti lenti di versante (soliflusso) e inondazioni (fosso S. Lucia) etc. Si ritiene necessario analizzare i vari aspetti sopra richiamati con riferimento agli obiettivi ambientali che il Piano in esame può contribuire a perseguire attraverso ad esempio la messa in opera di misure di compensazione e mitigazione per le aree che potrebbero essere compromesse da quanto sopra citato.

Inoltre il Piano, in relazione all'impermeabilizzazione dei suoli, dovrà rispettare quanto previsto dall'art.4 comma 2 lettere d) della LR 27 maggio 2008, n.6.

3. ARIA (ATMOSFERA): il riferimento normativo citato a pag. 57 del RP ovvero il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria, di cui alla Delibera del Consiglio Regionale n. 66 del 10 dicembre 2009, poneva il Comune di Guidonia Montecelio in zona B (*comuni dove è accertato l'effettivo superamento o l'elevato rischio di superamento del limite da parte di almeno un inquinante*).

Il comma 3, dell'art. 28 delle Norme di Attuazione del Piano sopra citato prevedeva che la Giunta regionale, sulla base dei risultati di monitoraggio e valutazione dell'efficacia delle misure adottate, potesse con proprio atto, modificare la classificazione del territorio e rimodulare le misure di contrasto all'inquinamento.

La D.G.R. n. 217 del 18 maggio 2012 “*Nuova zonizzazione del territorio regionale e classificazione delle zone e agglomerati ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente in attuazione dell'art. 3, dei commi 1 e 2 dell'art.4 e dei commi 2 e 5 dell'art. 8, del D. lgs. 155/2010*” attribuisce al comune di Anagni il codice di zona IT1215 “Zona Agglomerato di Roma” per gli inquinanti biossido di zolfo, biossido di azoto, benzene, monossido di carbonio, piombo, PM10, PM2,5, arsenico, cadmio, nichel, benzo(a)pirene.

La succitata D.G.R. 217/2012 confermava, nelle more della predisposizione del nuovo programma di valutazione della qualità dell'aria, la classificazione dei singoli comuni contenuta nelle tabelle delle Zone A, B e C, di cui all'Allegato 1 delle Norme di Attuazione del Piano per il Risanamento della Qualità dell'Aria, riportata nell'Allegato 4 della suddetta

D.G.R. ed aggiornata con l'indicazione delle nuove zone sopra indicate in cui ogni singolo comune ricade. Nell'allegato 4 difatti il Comune di Guidonia Montecelio era classificato in classe 2.

ARPA Lazio con nota prot. n. 39887 del 25 maggio 2016 trasmetteva alla Regione Lazio la relazione tecnica, relativa all'anno 2015, con la valutazione della qualità dell'aria e con le indicazioni delle zone in cui si erano verificati i superamenti dei valori limite degli inquinanti, eseguita in accordo con la nuova zonizzazione del territorio regionale approvata con D.G.R. n. 217 del 18 maggio 2012. A seguito dei risultati della suddetta valutazione della qualità dell'aria per l'anno 2015, in base a quanto riportato nel D. lgs 155/2010, è stata rivista la classificazione di tutti i comuni del territorio laziale sulla base dell'analisi delle concentrazioni degli inquinanti relative al quinquennio 2011-2015 (periodo non preso in esame nel R.P.).

La Regione Lazio, per quanto sopra riportato, ha ritenuto di dover procedere all'aggiornamento dell'Allegato 4 alla D.G.R. 217/2012 attraverso la D.G.R. n. 536 del 15/09/2016. Tale aggiornamento pone il Comune di Guidonia Montecelio, nella suddivisione del territorio regionale finalizzata all'adozione dei provvedimenti del Piano di Risanamento per la Qualità dell'Aria, in classe complessiva 1 (*“Comuni ad alta criticità nei quali i valori degli inquinanti sono superiori ai limiti previsti aumentati del margine di tolleranza per i quali devono essere predisposti piani d'azione”*) evidenziando un peggioramento dello stato della qualità dell'aria del comune.

A fronte di quanto sopra riportato, in riferimento alla matrice aria, il R.A. dovrebbe contenere, oltre le caratteristiche fisiche del territorio e l'urbanizzazione, le condizioni meteo-climatiche e la qualità dell'aria, anche le emissioni inquinanti in atmosfera presenti nel territorio (anche limitrofo), attraverso ad es. la produzione di informazioni quantitative sulle emissioni dei diversi tipi di sorgenti (stime derivanti da Inventari delle Emissioni o strumenti simili – cfr. Delibera del Consiglio Federale, n. 14/16, Manuale SNPA n. 148/2017). Infatti, il Piano potrebbe determinare impatti negativi sulla qualità dell'aria in quanto aumenterebbe la mobilità da/verso le aree turistico-rivcreative.

Il RA dovrà esplicitare le azioni che concorrono al miglioramento della qualità dell'aria in coerenza con le norme previste dal Piano di Risanamento. Le informazioni utili alla

descrizione del quadro ambientale sono disponibili sul sito del Centro regionale della qualità dell'aria.

Al fine di fornire elementi di valutazione sullo stato di qualità dell'aria si riportano di seguito i dati 2013, 2014, 2015 e 2016, mediati sull'intero territorio comunale, del: particolato (PM10) - media annua; particolato (PM2.5) - media annua; biossido di azoto (NO₂) - media annua e numero di superamenti orari di 200 µg/mc; benzene (C₆H₆) – media annua; monossido di carbonio (CO) - numero di superamenti di 10 mg/mc (max della media mobile su 8 ore); biossido di zolfo (SO₂) - numero di superamenti giornalieri di 125 µg/mc (max della media mobile su 8 ore). Il calcolo è stato effettuato a partire dai campi di concentrazione orari del 2013, 2014, 2015 e 2016 forniti dal sistema modellistico di qualità dell'aria dell'Agenzia (<http://www.arpalazio.net/main/aria/>). Al fine di ottenere una stima il più realistica possibile, come previsto dalla normativa vigente (d.lgs. 155/2010 s.m.i.), i campi di concentrazione sono stati combinati con le misure dalla rete di monitoraggio della qualità dell'aria mediante assimilazione dati (SCM, Successive Corrections Method). La risoluzione orizzontale delle simulazioni modellistiche è pari di 1kmx1km.

Inquinante	Indicatore normativo	Valore 2013	Valore 2014	Valore 2015	Valore 2016	Valore limite previsto dalla normativa*
NO ₂	Numero di superamenti orari di 200 µg/m ³ (max della media mobile su 8 ore)	0	0	0	0	18
	Media annua (µg/m ³) MAX	39	34	34	35	40
PM10	Media annua (µg/m ³) MAX	41	34	29	23	40
PM2.5	Media annua (µg/m ³) MAX	31	25	21	18	25
C ₆ H ₆	Media annua (µg/m ³) MAX	1.3	1	1.3	1.1	5
CO	Numero di superamenti di 10 mg/m ³ (max della media mobile su 8 ore)	0	0	0	0	0
SO ₂	Numero di superamenti giornalieri di 125 µg/m ³ (max della media mobile su 8 ore)	5	1	0	0	3

* Valore limite da raggiungere entro il 01/01/2015.

La situazione che ha caratterizzato il Comune in esame nel periodo preso a riferimento (2013-2016), mostra significative criticità per indicatori presi a riferimento dalla norma e mostrati nella tabella sovrastante.

4. RISORSE IDRICHE (IDROSFERA): con riferimento alla matrice acqua, l'area presa in considerazione dal Piano, in base al Piano di Tutela delle Acque Regionale (PTAR), approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 42 del 2007, ricade all'interno del bacino del fiume "Aniene" (Bacino n° 20), con classe di qualità 4 "Scadente". Nel territorio è quindi presente una sensibilità ambientale inerente alle risorse idriche che necessita di specifica attenzione.

Anche le acque sotterranee risentono della situazione superficiale e, come riportato nella premessa, i monitoraggi effettuati nella falda sottostante la limitrofa discarica hanno evidenziato diverse criticità sullo stato qualitativo delle acque sotterranee.

Nel R.A. si dovranno riportare i dati sulla Qualità delle risorse idriche e gli aspetti qualitativi relativi alla sostenibilità idrica legata alla provvigione della risorsa idrica e all'eventuale smaltimento delle acque reflue e, nell'ambito della matrice analizzata, si dovrà verificare la presenza di elementi sensibili che dovranno essere considerati all'interno del R.A..

Il R.A. dovrà inoltre contenere informazioni in merito alle previsioni delle variazioni dello stato quali-quantitativo dei corpi idrici, superficiali e sotterranei, al fine di stabilire la compatibilità ambientale e la sostenibilità degli interventi previsti, in relazione sia agli obiettivi di qualità stabiliti dalla norma (e al loro miglioramento), sia al minimo deflusso vitale, al bilancio idrico del bacino, agli usi e ai prelievi idrici preesistenti.

Infine si dovranno prevedere le eventuali opere di mitigazione per la minimizzazione di eventuali impatti rilevanti e le opere di compensazione ambientale necessarie nel caso di interventi a grande scala o a grande incidenza.

5. RIFIUTI: la significatività dell'impatto della produzione dei rifiuti derivante dall'attuazione del Piano dovrà tener conto degli obiettivi stabiliti dal Piano di Gestione dei Rifiuti nella Regione Lazio (approvato dalla Giunta regionale il 18/01/2012 e pubblicato sul supplemento ordinario n.15 del BURL n.10 del 14 marzo 2012).

Nel RP a pag. 57 si riporta che *"...all'interno dell'area cui appartiene il Parco si debba organizzare il servizio di raccolta dei rifiuti urbani e assimilati; garantire l'autosufficienza degli ATO per quanto riguarda il trattamento meccanico biologico (TMB) dei rifiuti; garantire l'autosufficienza degli impianti di smaltimento di rifiuti urbani (discariche) intesa come capacità di soddisfare il fabbisogno di smaltimento dei residui di trattamento dei rifiuti urbani laziali all'interno dei territori di ogni singolo ATO"*.

Il R.A. dovrà, al riguardo, illustrare l'impatto della produzione dei rifiuti derivante dall'attuazione del Piano, fornire i principali elementi relativi all'attuale gestione (modalità di raccolta, produzione totale rifiuti urbani, percentuale raccolta differenziata, ...) ed illustrare se l'attuale dotazione impiantistica utilizzata è in grado di gestire l'incremento della produzione dei rifiuti generata dall'attuazione del Piano.

6. INQUINAMENTO ELETTROMAGNETICO: il R.A. dovrà contenere le informazioni relative al “Rischio elettromagnetismo”, in particolare per gli eventuali parchi antenne presenti nel territorio, ed esplicitare l'eventuale relazione con i criteri di classificazione del territorio. Inoltre nelle fasi di attuazione del Piano sarà necessario tenere conto della presenza di elettrodotti e dei relativi vincoli determinati sull'uso del territorio dalla presenza degli stessi. Si ricorda infatti che la presenza di elettrodotti pone dei vincoli sull'uso del territorio sottostante poiché implica la necessità di definire le fasce di rispetto previste dalla legge 36/2001 e dal DPCM 08 luglio 2003, all'interno delle quali è vietata la realizzazione di edifici con permanenza di persone per più di 4 ore giornaliere.

7. RUMORE: per quanto concerne il rumore, dal RP pag. 58 si evince che “*il territorio del Parco è compreso nelle seguenti classi acustiche:*

- *Classe II: territorio con bassa intensità umana*
- *Classe III : territorio agricolo con uso di macchine operatrici*
- *Classse IV: parte dell'autostrada Roma- Naoli , con relative fasce di rispetto.*

Va inoltre segnalato che il Piano di zonizzazione acustica menziona aree con contiguità acustiche superiori a 5 dB:

- *tra la discarica pubblica (Classe IV) e il Parco dell'Inviolata (Classe II)*
- *Tra la S.P. via Casal Bianco (classe IV) e il Parco dell'Inviolata (classe II)”.*

Il R.A. dovrà contenere quindi tutte le informazioni relative alla classificazione acustica delle aree in esame in base al Piano di Zonizzazione Acustica del Comune e analizzare tutte le criticità di tipo acustico presenti nel territorio. Gli interventi dovranno essere coerenti con il Piano di Zonizzazione Acustica comunale vigente. Si evidenzia infatti che tale Piano è uno strumento tecnico-politico di governo del territorio comunale, in quanto ne disciplina l'uso e vincola le modalità di sviluppo delle attività; esso è il risultato della suddivisione del territorio urbanizzato in aree acustiche omogenee. L'obiettivo del Piano di zonizzazione acustica infatti è quello di prevenire il deterioramento di zone non inquinate e di fornire un

indispensabile strumento di pianificazione, di prevenzione e di risanamento dello sviluppo urbanistico, commerciale, artigianale e industriale.

8. MONITORAGGIO: il R.A. dovrà contenere il sistema di monitoraggio del Piano, considerata la velocità delle dinamiche territoriale e la capacità di alcuni indicatori di registrare sensibili cambiamenti, si ritiene che la frequenza debba essere annuale.

Al fine di supportare la definizione del sistema di monitoraggio si segnalano due documenti tecnici redatti nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione dell'Ambiente:

- *“Linee Guida per l’analisi e la caratterizzazione delle componenti ambientali a supporto della valutazione e redazione dei documenti della VAS”* (Manuali e Linee Guida 148/2017);
- *“Verso un core set comune di indicatori del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale - Metodologia, analisi e risultati della ricognizione di tutti gli indicatori ambientali utilizzati nel SNPA per descrivere lo stato dell’ambiente”* (Manuali e linee guida 147/2017).

I suddetti documenti sono disponibili sul sito web <http://www.isprambiente.gov.it/it> . Si ritiene opportuno che vengano individuati indicatori che abbiano dati disponibili alla scala comunale e provinciale.

Cordiali saluti.

Il Responsabile dell’Area

Dott.ssa Silvia Paci

Servizio Tecnico

Area Programmazione e Indirizzo delle Attività Tecniche

Referente per quanto comunicato: Alessandro Grillo

Tel.: 06/48054247

Email: alessandro.grillo@arpalazio.it

Prot. n°

(da citare nella risposta)

Rif.: ARPA Lazio Prot. n. 62860 del 17/09/2018

Rif.: ARPA Lazio prot. n. 66691 del 02/10/2018

ENTE GESTORE PARCO NATURALE
REGIONALE DEI MONTI LUCRETI
c.a.: Dott.ssa Laura Rinaldi
ente@pec.parcolucreti.it

REGIONE LAZIO

Direzione Regionale Territorio, Urbanistica e
Mobilità

Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione
Ambientale Strategica
aut_paesaggistiche_vas@regione.lazio.legalmail.it

Oggetto: Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica ex Art. 13 del D. Lgs. 152/2006
relativa al “Piano di Assetto e Regolamento del Parco Naturalistico e Archeologico
dell’Inviolata” nel Comune di Guidonia Montecelio (RM). Errata corrigere esiti analitici
campagna di monitoraggio acqua di falda aprile-giugno 2018.

Con riferimento al parere precedentemente espresso con nota ARPA Lazio Prot. n. 62860 del 17/09/2018, la presente per segnalare che erroneamente gli esiti analitici relativi alla campagna di monitoraggio dell’acqua di falda effettuata dall’Unità Suolo e Bonifiche di Roma del Dipartimento Stato dell’Ambiente dell’Agenzia nel periodo aprile-giugno 2018, riportavano dei superamenti per i parametri ferro e piombo afferenti al piezometro NP3. Si trasmette in allegato la nota ricevuta dall’Unità sopra menzionata, in cui vengono riportati gli esiti analitici corretti.

Cordiali saluti.

Il Responsabile dell’Area

Dott.ssa Silvia Paci

Allegato: Nota ARPA Lazio prot. n. 66691 del 02/10/2018

SEDE LEGALE
RIETI - VIA GARIBOLDI, 114 - 02100
TEL. +39 0746.267.201 / 0746.49.12.07 - FAX +39 0746.25.32.12
E.MAIL: DIREZIONE.GEN@ARPALAZIO.IT
P.E.C.: DIREZIONE.CENTRALE@ARPALAZIO.LEGALMAILPA.IT
C.F. 97172140580 - P. IVA 00915900575

SEDE DI RAPPRESENTANZA
00187 ROMA - VIA BONCOMPAGNI, 101
TEL. +39 06.48.05.42.11 - FAX +39 06.48.05.42.30
E.MAIL: DIREZIONE.GEN.RM@ARPALAZIO.IT
P.E.C.: DIREZIONE.CENTRALE@ARPALAZIO.LEGALMAILPA.IT



**Ministero
dei Beni e delle Attività Culturali e del
Turismo**



Roma,

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI ROMA, LA PROVINCIA DI VITERBO E L'ETRURIA MERIDIONALE

Via Cavalletti, 2 - 00186 ROMA

tel. 06 6723. 3000 – fax 06 6994.1234

PEC: mbac-sabap-rm-met@mailcert.beniculturali.it
email: sabap-rm-met@beniculturali.it

Alla Regione Lazio – Dir. Reg. Territorio, Mobilità e

Rifiuti

Area Autorizzazioni Paesaggistiche e VAS

PEC: aut_paesaggistiche_vas@regione.lazio.legalmail.it

Rif. a nota n. 645592 del 19/12/2017 (Reg. Lazio) e nota n. 998 del 19/03/2018 (Parco Monti Lucretili) e nota prot. 0182076 del 28/03/2018 (Reg. Lazio) e nota del 30/05/2018 prot. 2041 (Parco Monti Lucretili)

OGGETTO: Guidonia Montecelio (RM), loc. "Inviolata"- Piano di Assetto e regolamento del Parco naturalistico e Archeologico dell'Inviolata - Verifica di assoggettabilità a VAS – art. 13 co 1 del D.Lgs 152/2006 e smi (fase di scoping)

e.p.c.

All'Ente Gestore del
Parco Regionale dei Monti Lucretili
PEC: ente@pec.parcolucretili.it

Al Comune di
00012 Guidonia Montecelio (RM)
PEC: protocollo@pec.guidonia.org

Alla Regione Lazio
Dir. Reg. Politiche Amb.li e ciclo dei Rifiuti
PEC: val.amb@regione.lazio.legalmail.it

Alla Regione Lazio
Dir. Reg. Risorse Idriche, Difesa del Suolo
PEC:
direzioneacquaesuolo@regione.lazio.legalmail.it

Alla Regione Lazio
Dir. Reg. terit., Urbanistica e Mobilità
-Area piani territoriali dei Consorzi Industriali
-Area Pianificaz. paesistica e territoriale
PEC: territorio@regione.lazio.legalmail.it

Alla Regione Lazio
Dir. Reg. Capitale Naturale, Parchi e
Aree protette
PEC:
direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it

Al Segretariato Regionale per i beni Culturali
e paesaggistici del Lazio
PEC: mbac-sr-laz@mailcert.beniculturali.it

Alla Direzione Generale
Archeologia, Belle arti e Paesaggio- Servizio V
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Alla Città Metropolitana di Roma Capitale
-Dip. IV- Servizi di tutela e valorizzaz. ambiente
-Dip. VI- Governo del Territorio e della Mobilità
PEC: protocollo@cittametropolitanaroma.gov.it

Alla IX Comunità Montana dei
Monti Sabini, Tiburtini, Cornicolani
PEC: comunitamontanativoli@pec.tecninf.it

Con riferimento all'oggetto ed in riscontro alla nota richiamata a margine, questa Soprintendenza, sulla scorta delle risultanze emerse dall'esame del "Rapporto preliminare" relativo al "Piano di Assetto e regolamento del Parco naturalistico e Archeologico dell'Inviolata" trasmesso da l'Ente Parco regionale dei Monti Lucretili" qui pervenuto in allegato alla PEC ricevuta in data 30/05/2018, nonché sulla base degli elementi di conoscenza in proprio possesso o perché agli atti dell'Ufficio, per quanto di competenza fa presente di aver rilevato che l'area d'intervento è posta in un ambito interessato dai seguenti vincoli:

- art. 134, lett. a) e 136, lett. a) b) c) e d) con D.M. del 16/09/2016, pubblicato si G.U. n. 226 del 27/09/2016;
- " " " b) e 142, lett. c) ed m);
- " " " c) del predetto D.Lgs.42/04.

In conseguenza di ciò la stessa area è classificata ai fini paesaggistici dal PTPR come zona di "Paesaggio naturale agrario" di cui all'art. 22 delle pertinenti N.T.A. ed in parte come "Paesaggio naturale" di cui all'art. 21 delle stesse NTA, nonché, per le zone identificate come di interesse archeologico di cui all'art. 142 co. 1 lett. m) del D. Lgs. 42/04 dalla Tav. B del PTPR, così come modificata a seguito della pubblicazione del predetto provvedimento di tutela paesaggistica, sottoposte alle prescrizioni di cui all'art. 41 delle NTA del PTPR cit..

L'esame del rapporto Preliminare ha inoltre evidenziato quanto segue:

Il Piano si prefigge l'obiettivo, peraltro condivisibile, di dotare il Parco dell'Inviolata, istituito con la L.R. n. 22 del 20/06/1996 ma sinora restato privo di attuazione come tale, di un regolamento e di un piano di assetto che ne consenta la tutela e la fruizione. Deve tuttavia essere sottolineato che l'attuale rapporto preliminare è stato redatto senza la partecipazione di questa Soprintendenza, cui si deve la redazione del provvedimento di tutela paesaggistica sopra citato, che si ritiene di particolare importanza dato che all'interno dell'area considerata insistono aspetti di natura archeologica, storica e monumentale di particolare rilevanza, fattori che hanno costituito gli elementi fondanti del sunnominato provvedimento. Il vincolo ha inoltre ricompreso al suo interno una porzione di territorio originariamente posto all'interno del perimetro dello stesso Parco, poi esclusa dalla stessa Regione Lazio con altro, successivo provvedimento del 2005 e che, attualmente, ospita una discarica in dismissione ed un impianto di trattamento dei rifiuti (TMB) a tutt'oggi non entrato in funzione a seguito di un lungo contenzioso non ancora conclusosi. Poiché tale porzione degradata si trova pressoché al centro dell'area del Parco, appare all'Ufficio scrivente un argomento da approfondire in sede di redazione del Piano di assetto.

Si è potuto rilevare, inoltre, che, in merito alle normative paesaggistiche vigenti, il Rapporto preliminare fa riferimento ad una definizione obsoleta dei paesaggi individuati, in quanto, evidentemente, ci si è basati sulla classificazione del PTPR non aggiornata, che tuttavia si allega in copia alla presente nota (All. Tav.A e B PTPR aggiornate, e All. Norme).

Il presente rilevamento non riguarda eventuali vincoli di cui all'art. 10 ed all'art. 142, lett. h), del D.Lgs. 42/04, la cui presenza potrà essere nel caso verificata sulla base d'ulteriore documentazione prodotta oppure certificata dall'Amministrazione comunale competente, nonché fornita da questa Soprintendenza in fase successiva.

Si ritiene pertanto che l'attuazione dell'opera possa comportare un effetto significativo sul paesaggio sottoposto a tutela ai sensi del D.Lgs.4/2004 e pertanto si ritiene necessaria l'assoggettabilità dell'intervento alla Valutazione Ambientale Strategica, ove ci si riserva di esprimere ulteriori valutazioni di compatibilità delle opere rispetto ad eventuali diverse valenze culturali e paesaggistiche dei compendi interessati, al momento non considerate.

I responsabili del procedimento

istitutorio
Arch. Raffaella Strati

Dott. Zaccaria Mari

Zaccaria Mari

IL SOPRINTENDENTE
Arch. Margherita Eichberg

M. Eichberg

Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: SABAP-RM-MET

Numero di protocollo: 12760

Data protocollazione: 02/07/2018

Segnatura: MiBACT|SABAP-RM-MET_UO6|02/07/2018|0012760-P



**Ministero
dei Beni e delle Attività Culturali e del
Turismo**

Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio
SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E
PAESAGGIO PER L'AREA METROPOLITANA DI ROMA, LA PROVINCIA DI VITERBO E L'ETRURIA MERIDIONALE
Via Cavalletti, 2 - 00186 ROMA
tel. 06 6723. 3000 – fax 06 6994.1234
PEC: mbac-sabap-rm-met@mailcert.beniculturali.it
email: sabap-rm-met@beniculturali.it

Roma,

*Alla al Parco regionale dei Monti Lucretili
n.q. Ente Gestore del Parco regionale
dell'Inviolata
PEC: ente@pec.parcolucretili.it*

Rif. a nota del 04/07/2018 prot.2518 del Parco Monti Lucretili

OGGETTO: Guidonia Montecelio (RM), loc. "Inviolata"- Piano di Assetto e regolamento del Parco naturalistico e Archeologico dell'Inviolata - Verifica di assoggettabilità a VAS – art. 13 co 1 del D.Lgs 152/2006 e smi (fase di scoping)

Alla Regione Lazio – Dir. Reg. Territorio, Mobilità e Rifiuti
Area Autorizzazioni Paesaggistiche e VAS
PEC: aut_paesaggistiche_vas@regione.lazio.legalmail.it

e, p.c. Al Comune di
00012 Guidonia Montecelio (RM)
PEC: protocollo@pec.guidonia.org

Alla Regione Lazio
Dir. Reg. Politiche Amb.li e ciclo dei Rifiuti
PEC: val.amb@regione.lazio.legalmail.it

Alla Regione Lazio
Dir. Reg. LLPP, Staz. Unica Appalti,
Risorse Idriche e Difesa del Suolo
PEC:
dir.lavoripubblici@regione.lazio.legalmail.it

Alla Regione Lazio
Dir. Reg. territ., Urbanistica e Mobilità
-Area piani territoriali dei Consorzi Industriali
-Area Pianificaz. paesistica e territoriale
PEC: territorio@regione.lazio.legalmail.it

Alla Regione Lazio
Dir. Reg. Capitale Naturale, Parchi e
Aree protette
PEC:
direzioneambiente@regione.lazio.legalmail.it

Al Segretariato Regionale per i beni Culturali
e paesaggistici del Lazio
PEC: mbac-sr-laz@mailcert.beniculturali.it

Alla Direzione Generale
Archeologia, Belle arti e Paesaggio- Servizio V
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Alla Città Metropolitana di Roma Capitale
-Dip. IV- Servizi di tutela e valorizzaz. ambiente
-Dip. VI- Governo del Territorio e della Mobilità
PEC: protocollo@cittametropolitaroma.gov.it
pec.

Alla IX Comunità Montana dei
Monti Sabini, Tiburtini, Cornicolani
PEC: comunitamontanativoli@pec.pec.it

Con riferimento all'oggetto ed in riscontro alla nota richiamata a margine, qui pervenuta per via PEC, questa Soprintendenza, esaminata la documentazione pubblicata sul sito del Parco in indirizzo, ribadisce quanto rilevato nella precedente nota ns prot. MIBACT-SABAP-RM-MET del 02/07/2018 ed in particolare sottolinea che il provvedimento di tutela n. 73 del 16/09/2016 è stato apposto ai sensi dell'art. 136 del Codice dei beni Culturali, quindi non ha natura archeologica ma paesaggistica e pertanto le norme tecniche di attuazione allegate al suddetto provvedimento devono essere considerate prescrittive. Si è tuttavia rilevato che l'individuazione dei siti archeologici presenti nella tavola B aggiornata del PTPR e chiaramente indicati in un'apposita tavola grafica contenuta all'interno della Relazione Generale del vincolo paesaggistico citato, appaiono non tutti rilevati.

Tale precisazione è comunicata al fine di sottolineare che gli aspetti paesaggistici, coniugandosi inscindibilmente con quelli ambientali, hanno in questo caso una valenza cogente che richiede da parte di codesto Ente di concordare con questo Ministero sia gli aspetti di tutela che i confini stessi del Parco, al fine di una loro armonizzazione con il perimetro del provvedimento paesaggistico.

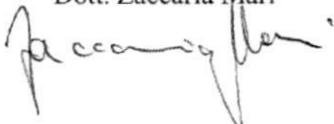
Si invita pertanto codesto Ente Parco e le Direzioni della Regione Lazio competenti in materia, e alla presenza del Comune di Guidonia Montecelio, a voler indire un nuovo incontro preliminare, con preghiera di voler concordare preventivamente la data con questa Soprintendenza, comunicando un elenco di date disponibili per email ai due Funzionari responsabili di zona, Arch. Raffaella Strati (email: raffaella.strati@beniculturali.it) e Dott. Zaccaria Mari (zaccaria.mari@beniculturali.it), ad esclusione del mercoledì, in quanto giorno di ricevimento del pubblico di questo Istituto, dei settori architettonico-paesaggistico e storico-artistico.

I responsabili del procedimento

istruttorio

Arch. Raffaella Strati

Dott. Zaccaria Mari



P/IL SOPRINTENDENTE

Arch. Margherita Eichberg

IL FUNZIONARIO DELEGATO

Arch. Raffaella Strati



Si trasmette come file allegato a questa e-mail il documento e gli eventuali allegati.

Registro: SABAP-RM-MET

Numero di protocollo: 13928

Data protocollazione: 17/07/2018

Segnatura: MiBACT|SABAP-RM-MET_UO4|17/07/2018|0013928-P



Città metropolitana
di Roma Capitale

DIPARTIMENTO VI Pianificazione
territoriale generale – Servizio 1
“Pianificazione territoriale e della mobilità,
generale e di settore. Urbanistica e
attuazione PTMG”

Il Dirigente, Arch. Massimo Piacenza

REGIONE LAZIO
Dipartimento Istituzionale e Territorio
Direzione Regionale per Politiche
Abitative e la Pianificazione Paesistica e
Urbanistica
Area Autorizzazioni Paesaggistiche e
Valutazione
Ambientale Strategica
Via del Giorgione, n.129
00147 Roma
aut_paesaggistiche_vas@regione.lazio.legalmail.it

Ente Gestore del Parco dei Monti Lucretili
ente@pec.parcolucretili@regione.lazio.legalmail.it

Oggetto: Procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ex art. 13 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii relativa relativa al “Piano di assetto e Regolamento del Parco Naturalistico e Archeologico dell’Inviolata”.

PARERE

Il presente parere viene reso nell’ambito della fase di consultazione di cui al comma 1 dell’art. 13 del D.Lgs 152/06 ed ha ad oggetto il Rapporto Preliminare Ambientale sul Piano di Assetto e Regolamento del Parco Naturalistico e Archeologico dell’Inviolata.

In relazione all’argomento in oggetto, esaminato il Rapporto Preliminare Ambientale trasmesso dal dall’Ente Parco Monti Lucretili il 28.03.2018, in atti presso questo Servizio con prot. CMRC- 2018-0054251 e facendo seguito alle risultanze del verbale pervenuto il 16.05.2018 relativo alla Conferenza di Consultazione svolta in data 16.04.2018, alle integrazioni al Rapporto Preliminare ambientale trasmesso con nota prot.n. 2041 del 30.05.2018 (*acquisito agli atti con nota prot. n. CMRC – 0091290 del 30.05.2018*), e alle risultanze della seconda seduta di conferenza del 27.06.2018, al fine esclusivo di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere sul Rapporto Ambientale, si rileva quanto segue.

Il Parco, istituito con Legge Regionale n.22 del 20 novembre 1996, occupa una superficie di circa 460 ettari localizzata nell’ambito nord ovest del territorio del Comune di Guidonia Montecelio. Con Legge Regionale n. 12 del 10 agosto 2016 la gestione del Parco, inizialmente affidata al Comune di Guidonia Montecelio, è stata affidata all’ente regionale di diritto pubblico “Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili”.



Sede: Via G. Ribotta, 41/43 – 00144 - Roma
Telefono: 06-67664925/4939/4951/4845/4822
Pec Dipartimentale: pianificaterr@pec.cittametropolitanaroma.gov.it
E-mail Servizio: urbanistica@cittametropolitanaroma.gov.it

Il Parco, caratterizzato dal paesaggio tipico della Campagna Romana tra la valle dell'Aniene, i Monti Cornicolani e il bacino delle Acque Albule di Tivoli, nonostante la presenza dell'attraversamento dell'autostrada A1 e di una discarica attiva, conserva coltivazioni agricole pregiate ed attività pastorali della tradizione romana insieme a interessanti presenze naturalistiche e reperti archeologici.

Il perimetro del Parco coincide, a nord con il Fosso di Capaldo, ad est oltrepassa la bretella Fiano-San Cesareo e ad ovest confina con l'abitato di Marco Simone Vecchio.

Coerentemente con le finalità istitutive del Parco, e con gli obiettivi di conservazione e sviluppo fissati dalla L.R. n. 29/1997, il Piano si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

1. Tutela del patrimonio naturale
2. Tutela e valorizzazione del paesaggio
3. Mantenimento e sviluppo delle attività tradizionali e delle produzioni locali
4. Tutela e valorizzazione delle risorse storico-culturali
5. Sviluppo e organizzazione dell'offerta turistica
6. Immagine del Parco, informazione, sensibilizzazione ed educazione ambientale

L'obiettivo generale del PAP e del Regolamento è quindi quello di indicare i criteri di gestione del Parco naturale in grado di assicurare la tutela della biodiversità e di tutte le risorse contenute, e di associare ad essa opportunità concrete di sviluppo sostenibile per la comunità locale.

Più in dettaglio il Piano di Assetto in esame prevede:

- la revisione dei confini del Parco. La proposta di revisione dei confini prevede alcune modifiche alla perimetrazione del 2005 sia in ampliamento che in diminuzione. Tali modifiche sono rappresentate negli elaborati grafici allegati al Piano (cfr Tav. 14) e rappresentano sia delle modifiche di dettaglio, configurabili come correzioni o aggiustamenti di errori cartografici, sia correzioni allo scopo di eliminare elementi di disturbo o aree prive di interesse ambientale. In particolare vengono escluse dal nuovo perimetro del Parco due aree già compromesse prive di ogni valenza ambientale: l'area stoccaggio gas a nord, gli insediamenti residenziali e la fabbrica di cartucce lungo il margine sud. Le aree proposte di espansione del Parco riguardano tutti i corsi d'acqua siti lungo il confine, un'area agricola ricompresa fra il fosso di Tor Mastorta e il fosso Capaldo, e una piccola area a sinistra del raccordo della A1, per includere elementi lineari di connessione a fasce vegetate. Complessivamente la superficie del Parco passa da 468 a 482 ettari.
- l'istituzione delle aree contigue. Poiché il Parco per gran parte del suo perimetro risulta circondato da aree densamente edificate, sono state individuate quali aree esterne da classificare come zone contigue, in quanto rispondenti al requisito di “omogeneità e continuità funzionale ed ecologica” richiamata dalla L.394/9, le seguenti aree:
 - una porzione agricola ricompresa tra il parco e l'urbanizzato lungo il margine nord-ovest, al fine di potenziare il legame tra parco e città e garantire la conservazione dello stato attuale dell'area;



Il Dirigente, Arch. Massimo Piacenza

- un'area libera a prato naturale, costituita dal versante occidentale del colle sito lungo via Tito Livio;
- il corso del fosso Cupo a nord est dell'area protetta;
- la Conservazione delle colline e dei rilievi, che costituiscono l'ossatura principale del paesaggio del Parco, sia in termini di integrità del paesaggio, sia della capacità produttiva economica delle aree agricole;
- la conservazione degli habitat presenti nella loro attuale estensione, in particolare lungo le forre ed i corsi d'acqua, favorendo la loro possibile ricostituzione ed espansione nelle aree contigue ancora integre;
- la conservazione del paesaggio delle piane agricole e dei modelli di conduzione, della produttività e redditività delle colture in atto;
- l'integrale conservazione delle aree boschive;
- la salvaguardia del reticolo idrografico e delle componenti del reticolo ecologico e ricostituzione delle parti mancanti e della loro saldatura, ove possibile;
- la conoscenza, conservazione e valorizzazione delle emergenze archeologiche e storico-monumentali, al pari degli elementi principali del sistema naturale e paesistico;
- la conservazione delle tipologie architettoniche, rivitalizzazione dei casali e dei complessi rurali presenti nel Parco.

Il piano propone di ripartire, secondo le indicazioni della LR 29/97, il territorio in quattro zone:

1. Zona A -Riserva Integrale
 - Zona A1- Riserva integrale: Forre e corsi d'acqua di elevato valore naturalistico-ambientale
 - Zona A2-Riserva integrale Orientata: invasi e fosse ripariali di valore naturalistico-ambientale
2. Zona B -Tutela generale
 - Zona B1 -Tutela generale: Boschi;
 - Zona B2 -Tutela generale: Forre, cespuglieti, reticolo ecologico, inculti;
 - Zona B3 -Tutela generale: invasi e fasce ripariali;
3. Zona C- Protezione
 - Zona C1 -Protezione: Piane agricole;
 - Zona C2 -Protezione: Pianori e colli a coltura olivicola;
4. Zona D -Promozione economica e sociale



- Zona D1 -Promozione economica e sociale: Aree periurbane;
- Zona D2 -Promozione economica e sociale: Complessi rurali e casali isolati;
- Zona D3 -Promozione economica e sociale: Servizi e zone di fruizione;
- Zona D4 -Promozione economica e sociale: grandi infrastrutture

L'area del parco dell'Inviolata è classificata dal vigente PRG del Comune di Guidonia, approvato con DGR n. 430 del 10.02.1976, in gran parte in zona E- “*Agricola*”, suddivisa in sottozona E1-“*Zone per Attività primarie*” (346 Ha) e in sottozona E2- “*Zona rurale con residenze*” (5 Ha), ed in parte in zona F, sottozona F7- “*Impianti e attrezzature militari*” (20 Ha), ai sensi dell'art. 12 comma 7 delle NTA del PRG, che dispone il ritorno alla zona E2 una volta cessata l'attuale destinazione d'uso. Altre aree della superficie di 38 Ha ricadono in “*Zone vincolate*” nella fascia di rispetto della viabilità.

Il PTPG recepisce nell'elaborato di Piano TP2 il perimetro del Piano istituito APR 20 “*Parco archeologico naturale Inviolata*”.

Il territorio incluso nell'attuale perimetro del Parco è classificato interamente nell'ambito della Componente Primaria della Rete Ecologica Provinciale “*Connessione Primaria*” di cui all'artt. 25, 27 e 28 delle NA del PTPG esse “*...comprendono prevalentemente vaste porzioni del sistema naturale, seminaturale e agricolo, il reticolo idrografico, le aree di rispetto dei fiumi, dei laghi e della fascia costiera e i sistemi forestali.*” , mentre le aree relative alla proposta di ampliamento ricadono nell'ambito della componete secondaria della REP, “*Territorio Agricolo Tutelato*” di cui agli artt. 27, 28 e 60 delle NA.

Alcune marginali porzioni dell'area del Parco e delle aree contigue, ed il confine est del parco sono inoltre interessate dalla previsione di un anello viario, parte dell'itinerario tangenziale est, di viabilità di primo livello metropolitano di collegamento per le sedi di funzioni strategiche di Tivoli e Guidonia.

Relativamente alle aree contigue esse ricadono in gran parte nel “*Territorio Agricolo Tutelato*” (l'area ricompresa tra il parco e l'urbanizzato lungo il margine nord-ovest e l'area costituita dal versante occidentale del colle sito lungo via Tito Livio) e per una parte, coincidente con il corso del fosso, con la componete primaria “*Connessione primaria*”.

Per le aree ricadenti nel “*Territorio Agricolo Tutelato*” il PTPG indirizza alla tutela e alla valorizzazione dei valori ambientali paesistici e produttivi del territorio agricolo di base; le direttive nello specifico, prevedono, sia per il “*Territorio Agricolo Tutelato*” che per la “*Connessione Primaria*” la classificazione degli usi e delle attività sul territorio, previste dall'art. 27 delle NA del PTPG.

Il settore nord-occidentale del territorio del Parco ricade nell'ambito dell'Unità Territoriale Ambientale n. 4 dei “*Monti Cornicolani e della Sabina Meridionale*”, mentre il settore sud-orientale ricade nell'Unità Territoriale Ambientale n. 8 della “*Bassa Valle dell'Aniene*”.

L'andamento del limite tra le due UTA, determinato dalla discontinuità tra diversi substrati geologici, risulta sinuoso e notevolmente frastagliato.

Si riportano di seguito le direttive specifiche di cui all'appendice normativa II.1 delle NA del PTPG: “*Unità dei Monti Cornicolani e della Sabina meridionale*”

- monitorare, tutelare e riqualificare in termini strutturali e funzionali i lembi forestali fortemente frammentati;



- monitorare e riqualificare i corsi d'acqua che confluiscono nel Tevere in quanto elementi fondamentali della connessione primaria;
- promuovere la realizzazione di zone umide anche di piccola dimensione;
- riqualificare i sistemi agricoli presenti nei sottosistemi delle pianure e dei fondovalle alluvionali, delle colline di tufo e pozzolana e delle colline argillose e dei depositi di colmamento fluviolacustre mediante il recupero delle cenosi arbustive autoctone, coerenti con le serie di vegetazione; in questo contesto i nastri verdi e gli elementi della connessione primaria della REP svolgono una funzione essenziale di collegamento con le UTA contigue;
- favorire la connessione e la connettività funzionale e strutturale con la Valle del Tevere mediante la conservazione della destinazione agricola e la riqualificazione in termini naturalistici dei nastri verdi.

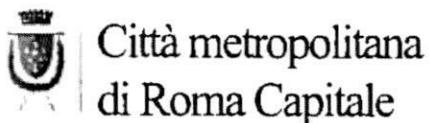
“Unità della Bassa Valle dell’Aniene”

- prevedere la realizzazione di impianti vegetazionali più o meno estesi per migliorare la situazione del Sottosistema dei fondovalle alluvionali, occupato in prevalenza da seminativi e zone residenziali, e del Sottosistema delle colate laviche, in quanto, a fronte di una elevata potenzialità naturalistica, presenta un valore di ILC particolarmente basso (0,2);
- prevedere un piano/progetto capace di coniugare l'esigenza produttiva con la conservazione delle potenzialità floristico-vegetazionali e faunistiche dei ripiani di travertino. Tale area rappresenta un importante collegamento con il SIC “Travertini Acque Albule”;
- predisporre un piano/progetto di riqualificazione del sistema urbano partendo dai programmi dell'Assessorato alle periferie del Comune di Roma;
- realizzare un sistema di zone umide al fine di migliorare la funzionalità della REP, sia nella confluenze dei corsi d'acqua che nelle forre;
- prevedere l'impianto di boschi e cespuglieti, coerenti con le serie di vegetazione, nelle aree protette, nelle superfici agricole non più utilizzate e nelle piccole parti del sistema agricolo, essenziali, in termini di connettività e funzionalità della REP;
- favorire la destinazione agricola/naturalistica delle connessioni secondarie (nastri verdi) mediante l'inserimento di cenosi arbustive e arboree. In questo contesto i nastri verdi e gli elementi della connessione primaria svolgono una funzione essenziale dato che non si ha contiguità tra area “buffer” e area “core”;
- tutelare, al fine di migliorare la funzionalità della REP, la fascia di contatto dei SIC “Cervelletta”, “S. Vittorino” e “Acque Albule”.

Per quanto sopra descritto, la proposta di Piano risulta in via generale coerente con le direttive e prescrizioni del PTPG.

In relazione alla proposta di rivisitazione del perimetro, le aree previste in ampliamento risultano compatibili con i caratteri ed il valore ambientale individuato dalle componenti della REP interessate e pertanto la proposta, in quanto estensiva della tutela delle risorse naturalistico-ambientali presenti secondo criteri condivisibili, è da considerarsi migliorativa; nel contempo risulta condivisibile la scelta di esclusione delle aree compromesse e già urbanizzate in quanto le stesse risultano ormai prive dei caratteri di naturalità specifici delle componenti primarie della Rete Ecologica.





Città metropolitana
di Roma Capitale

DIPARTIMENTO VI Pianificazione
territoriale generale – Servizio 1
“Pianificazione territoriale e della mobilità,
generale e di settore. Urbanistica e
attuazione PTMG”

Il Dirigente, Arch. Massimo Piacenza

Per posizione geografica baricentrica nel contesto in esame e caratteristiche ambientali il territorio del Parco assume un ruolo rilevante per la connettività delle reti ecologiche regionale e provinciale. Di particolare importanza risulta la potenziale connessione ecologica tra il Parco dell'Inviolata, la Riserva Naturale Nomentum, la Riserva Naturale della Marcigliana, e la proposta di area protetta di Valle dell'Aniene, ai fini della funzionalità della REP. Sarebbe pertanto auspicabile porre allo studio un'ipotesi di ampliamento mirato delle aree contigue funzionale al conseguimento di un maggiore grado di efficacia dell'attuale connettività nel settore in esame.

Tutto ciò premesso, si riportano di seguito i contenuti e gli approfondimenti da sviluppare nella redazione del Rapporto Ambientale;

- sia analizzata la normativa del parco con particolare riferimento alla Rete Ecologica provinciale e alla coerenza con quanto disciplinato dagli artt. 27 e 28, nonché dell'attuazione delle direttive specifiche per le Unità Territoriali Ambientali Unità dei “Monti Cornicolani e della Sabina meridionale” e della “Bassa Valle dell'Aniene”, evidenziando eventuali situazioni in cui la norma proposta del Piano del Parco risulti meno restrittiva di quella prevista nel PTPG;
- sia elaborato un approfondimento sulla possibilità di incrementare le connessioni ecologico-funzionali con le limitrofe componenti della REP, in primis con le aree protette della Marcigliana ad Ovest, di Nomentum a nord-ovest, del SIC Macchia di S. Angela Romano e della contigua area buffer SAV4 (Macchia di Gattaceca e Macchia del Barco) e con l'area della Valle dell'Aniene e del SIC Travertini Acque Albule a sud;
- in coerenza con le scelte ed i criteri posti alla base della nuova proposta di perimetrazione sia valutata e motivata anche la mancata esclusione dell'area già edificate lungo la via dell'Inviolata in prossimità del confine con il comune di Fonte Nuova;
- in relazione al monitoraggio siano individuati gli indicatori collegabili ai contenuti/obiettivi delle direttive di PTPG per le UTA di riferimento;
- sia valutata la previsione del PTPG relativa all'anello di viabilità primaria- itinerario tangenziale est-, limitrofa al perimetro del Parco, atteso che la stessa non appare esaminata nel RP in esame.

Visto
Il Direttore
(Ing. Giampiero Orsini)

m.s./l.c.v./a.r.t./MP

Il Dirigente
(Arch. Massimo Piacenza)



DIREZIONE REGIONALE CAPITALE NATURALE, PARCHI E AREE PROTETTE

GR 30/00

Direzione Regionale per le Politiche Abitative e
la Pianificazione Territoriale Paesistica e Urbanistica
Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica
aut_paesaggistiche_vas@regione.lazio.legalmail.it

Ente Gestore Parco Regionale dei Monti Lucretili
ente@pec.parcolucretili.it

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica del Piano del Parco Naturalistico e Archeologico dell'Inviolata". Note ad esito della 2^a conferenza di consultazione. Comunicazioni.

In relazione alla procedura in oggetto e ad integrazione di quanto riportato nel verbale redatto dall'Autorità competente, prot. 420642 del 11/7/2918, si rappresenta quanto segue.

Premesso che si è assunto a riferimento la documentazione trasmessa dall'Ente Parco Monti Lucretili con nota prot. 400900 del 4/7/2018 e quanto emerso in sede di conferenza di consultazione, in particolare i chiarimenti e esposti dai progettisti e dall'Ente Parco;

Si richiede una migliore specificazione dei seguenti aspetti:

- 1) ai sensi dell'art. 26, comma 1bis, le categorie di intervento di cui alle lettere a), b), c) e d) dell'art. 3 del dPR 380/2001 sono consentite in tutte le zone e sottozone del Piano esclusa la zona di Riserva integrale. Lo stesso comma consente l'attuazione di Piani di Utilizzazione Agricola (PUA) di cui alle leggi regionali 38/99 e 24/98. Di tali disposizioni normative si dovrà tener conto integrando e/o modificando le NTA;
- 2) si rinnova la necessità di motivare ed esplicitare meglio i criteri di classificazione in zone di tutela individuate nel quadro conoscitivo;
- 3) si raccomanda di integrare la documentazione sugli usi civici e comunque regolamentarne la tutela e la gestione in NTA e regolamento, ai sensi dell'art. 27, comma 5, della l.r. 29/97;
- 4) si raccomanda una approfondita verifica di eventuali incompatibilità tra la zonizzazione di Piano ed i Paesaggi del PTPR, in particolare, tra questi ultimi e le zone D. Tale circostanza, ove verificata, rischia di compromettere la coerenza esterna del Piano e la sua legittimità ai sensi dell'art. 145, comma 3, del d.lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.;
- 5) si suggerisce di valutare l'introduzione nelle NTA di norme di coordinamento con la tutela dei beni vincolati ai sensi del d.lgs. 42/2004 (paesaggistici, archeologici, monumentali);



- 6) si suggerisce di valutare l'introduzione nelle NTA di specifiche norme relative al sistema agricolo che assicurino al contempo la conduzione produttiva dei terreni agricoli e pastorali e le funzione ecosistemiche e paesaggistiche, motivi predominanti per l'istituzione del regime di tutela.

L'Istruttore tecnico

Luigi Dell'Anna

Il Direttore regionale

Vito Consoli